

inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo



inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo

Riservata a te, *Fan* di Altroconsumo, InBreve è una selezione di contenuti tratti dagli ultimi numeri del mensile Inchieste e dei bimestrali InTasca, InSalute e Innova.

Attraverso i test, le inchieste, le rubriche e le storie di comuni cittadini, InBreve racconta cosa può fare Altroconsumo per i consumatori e rappresenta un assaggio del nostro modo di fare informazione.

Informazione di servizio ai cittadini.

Informazione indipendente, concreta e utile, che abbraccia qualsiasi tema della vita quotidiana.

Informazione che nasce per dare risposte. E per aiutarti a fare piccole e grandi scelte quotidiane.

Grazie a InBreve puoi varcare un'ulteriore porta di accesso al mondo di Altroconsumo, dei prodotti editoriali e dei servizi che saranno totalmente a tua disposizione se un giorno deciderai, ci auguriamo, di diventare nostro socio.

Da sempre Altroconsumo dà piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano.



Direttore editoriale:
Andrea Doneda

Direttore responsabile:
Alessandro Sessa

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della pubblicazione.

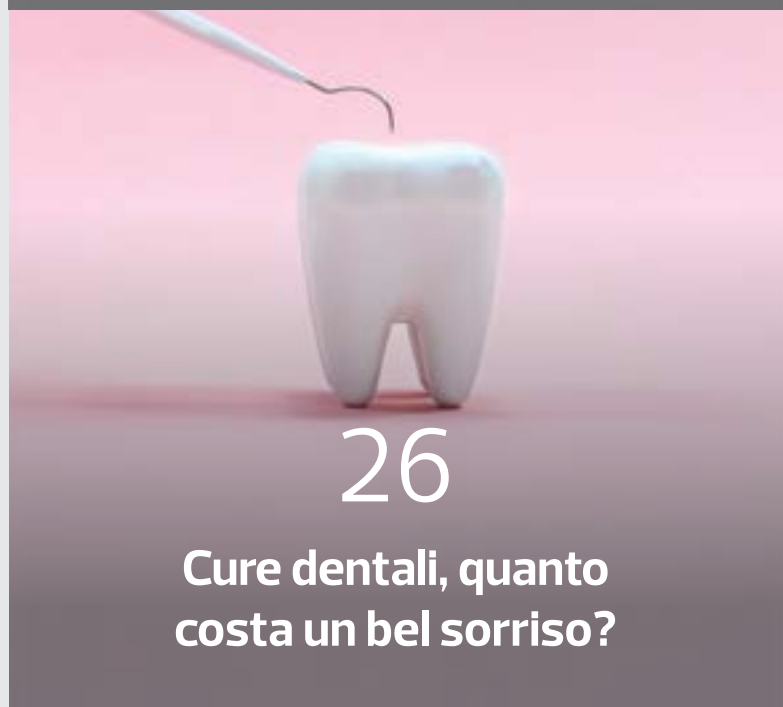
Altroconsumo Edizioni s.r.l.
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:
Via Valassina 22 - 20159 - Milano
Tel. 02/69.61.500

Reg. Trib. Milano
R.G. 5709/2020 n.64
del 24/06/2020
Copyright©Altroconsumo
n.291252 del 30/6/1987



4

**Inchiesta sul biologico:
è più salutare e sostenibile?**



26

**Cure dentali, quanto
costa un bel sorriso?**





Bio o non bio?

I prodotti biologici che arrivano sugli scaffali dei negozi contengono meno residui di pesticidi, ma anche quelli convenzionali sono sempre nei limiti di legge.

La qualità nutrizionale è praticamente identica nei due gruppi.

L'inchiesta a Roma e Milano.

Un numero sempre più ampio di consumatori acquista prodotti biologici. Secondo gli ultimi dati forniti da Assobio nel 2020 il mercato del biologico in Italia ha raggiunto un valore pari a 4,3 miliardi, registrando un incremento del 7% rispetto al 2019. La pandemia non ha quindi frenato l'onda verde, anzi. I numeri parlano chiaro: durante la più importante crisi sanitaria dell'era moderna l'alimentazione biologica è stata vista da molti come un'ancora

IN SINTESI

- Abbiamo cercato i pesticidi e verificato i nutrienti di 48 campioni di fragole e pomodori freschi e in conserva, bio e no
- Nella polpa di pomodoro è stata giudicata anche la qualità complessiva dei prodotti

sicura nel mare dell'incertezza, perché percepita come più sicura, salutare e rispettosa dell'ambiente.

Migliori? Non per forza

Molti consumatori pensano che i prodotti biologici abbiano in generale una qualità superiore rispetto a quelli convenzionali e sono disposti a pagare di più per averli. È davvero così? Gli studi in questo campo sono moltissimi e alcuni dimostrano una presenza maggiore di nutrienti nei

Fragole

Quelle biologiche sono praticamente sempre prive di residui di pesticidi (tranne in un caso, in cui il residuo è di un fitofarmaco concesso nel bio).

Le fragole convenzionali arrivano ad avere fino a 8 residui diversi, ma sempre nei limiti di legge. Dal punto di vista nutrizionale le bio hanno più vitamine e antiossidanti, ma meno sali minerali.



77%
Quanto abbiamo
speso in più per
le fragole biologiche

■ Bio ■ Convenzionali

Vitamina C mg/kg

■ **420**

■ **330**

Antociani mg/kg

■ **440**

■ **380**

Fosforo mg/kg

■ **195**

■ **243**

Potassio mg/kg

■ **1445**

■ **1713**

FRAGOLE					
Punto vendita	Marca	Tipo di prodotto	Numero di pesticidi trovati	Entro i limiti di legge	Aspetto
Milano					
CARREFOUR Market Via Farini 79/81	CARREFOUR BIO	bio	0	✓	★★★
CORTILIA online	LIBERI FRUTTI	bio	0	✓	★★★
IPERCOOP Via della Liberazione (Peschiera Borromeo)	VIVI VERDE COOP	bio	0	✓	★★★
SEMPRE BIO via Broggi 13	AZ. AGR. PARTITO DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE	bio	0	✓	★★★
CORTILIA online	FRAGOLA MATERA	convenzionale	0	✓	★★★
ESSELUNGA Via Legnone, ang. viale Jenner	NATURAMA	convenzionale	8	✓	★★★
FRUTTETO DE CILLIS via Cino da Pistoia 15	PRODOTTO SFUSO	convenzionale	3	✓	★★★
LIDL Via Valassina 12	BRUNO SRL	convenzionale	5	✓	★★★
Roma					
NATURASI via dei Prati Fiscali 243	AZ. AGR. PARTITO DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE	bio	0	✓	★★★
NATURASI via Siria 48-50-52-54	DEMETER	bio	0	✓	★★★
ORTO ANTICO Via dei Lugari, 159	PRODOTTO SFUSO	bio	1	✓	★★
PIÙ BIO via dei Ruderici di Torrenova 23C	BIO FERRANDES	bio	0	✓	★★★
CONAD via Ambrosini 183	ZUCCARELLA	convenzionale	2	✓	★★★
FRUTTERIA via Siria 5/7	PRODOTTO SFUSO	convenzionale	5	✓	★★★
PAM Panorama via Rigamonti 100	PAM	convenzionale	3	✓	★★★
TODIS viale di Tor Marancia 38	LA SELVA	convenzionale	3	✓	★★★

Il giudizio è indicato con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo).

vegetali biologici. Non tutti, però, giungono alle stesse conclusioni e soprattutto si tratta di analisi “in campo”, che non rappresentano ciò che acquistano i consumatori ogni giorno nei negozi e nei supermercati, ovvero prodotti bio, freschi e trasformati, che magari hanno viaggiato o che sono stati alcuni giorni in frigorifero, perdendo in parte la loro freschezza. Bisogna invece chiedersi se quelli che troviamo in vendita sono davvero più nutrienti, più sicuri e più sani di quelli

convenzionali. E se valgono veramente la spesa, considerando che il biologico, già all'origine, ha un costo in media più alto di circa il 60%, con differenze importanti tra i vari prodotti (dati Ismea). Per rispondere abbiamo analizzato 32 prodotti ortofrutticoli freschi e 16 in conserva. I risultati dei nostri controlli di laboratorio non danno un'indicazione netta: evidentemente le variabili in gioco sono molte e non basta la certificazione biologica in etichetta per garantire sempre

la superiorità dell'alimento. Per quanto riguarda i pesticidi, i campioni bio sono quasi sempre a residuo zero mentre quelli convenzionali no. Però non è sempre detto: abbiamo trovato eccezioni da entrambe le parti. In generale, comunque, la situazione è buona: non abbiamo trovato sostanze non autorizzate e i valori dei residui riscontrati nei prodotti sono sempre ampiamente entro i limiti di legge. Anche le analisi sulla qualità nutrizionale non danno una risposta univoca: ►

Pomodori

I pomodori bio contengono meno residui di pesticidi rispetto a quelli convenzionali (3 su 8 contro 7 su 8). Nessuno, nei due gruppi, sfiora i limiti di legge. Per quanto riguarda il valore nutrizionale la bilancia pende a favore dei pomodori convenzionali, più ricchi di licopene e potassio. Vitamina C alla pari.

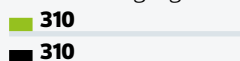


44%

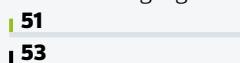
Quanto abbiamo speso in più per i pomodori biologici

Bio Convenzionali

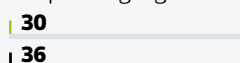
Vitamina C mg/kg



Carotenoidi mg/kg



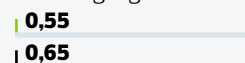
Licopene mg/kg



Potassio mg/kg



Rame mg/kg



POMODORI					
Punto vendita	Marca	Tipo di prodotto	Numero di pesticidi trovati	Entro i limiti di legge	Aspetto
Milano					
ESSELUNGA via Legnone, ang. viale Jenner	ESSELUNGA BIO	bio	2	✓	★★★
IL MERCATO VERDE via Bassini 43	PRODOTTO SFUSO	bio	0	✓	★★
IPERCOOP via della Liberazione (Peschiera Borromeo)	VIVI VERDE COOP	bio	1	✓	★★★
LIDL via Valassina 12	BIO ORGANIC	bio	1	✓	★★★★
CARREFOUR Market via Farini 79/81	KAMARINO	convenzionale	2	✓	★★★
CORTILIA online	LIBRETTI	convenzionale	4	✓	★★★
ESSELUNGA via Legnone, ang. viale Jenner	APO CAMPANIA SRL	convenzionale	3	✓	★★★
FRUTTETO DE CILLIS via Cino da Pistoia 15	PRODOTTO SFUSO	convenzionale	0	✓	★★★★
Roma					
CARREFOUR Market largo Loria 6	CARREFOUR BIO	bio	0	✓	★★★
EATALY p.le XII Ottobre 1492	GUSTA BIO	bio	0	✓	★★★
NATURASI viale dell'oceano pacifico 251	PREINCARTO	bio	0	✓	★★
PAM Panorama via Rigamonti 100	PAM&PANORAMA BIO	bio	0	✓	★★★
CONAD via Ambrosini 183	CONAD	convenzionale	7	✓	★★★
FRUTTERIA via Sirla 5/7	PRODOTTO SFUSO	convenzionale	6	✓	★★
PAM Panorama via Rigamonti 100	PAM	convenzionale	2	✓	★★★
TODIS viale di Tor Marancia 38	OP COPLA	convenzionale	1	✓	★★★★

Il giudizio è indicato con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo).

non premiano sempre la produzione bio né bocchiano quella non bio. Le differenze dipendono dai singoli prodotti. Stesso discorso per l'aspetto: globalmente tra la frutta e verdura biologica e quella convenzionale che abbiamo acquistato non abbiamo riscontrato differenze.

Quattro categorie a confronto

Abbiamo portato in laboratorio quattro tipi di alimenti, confrontando categorie di prodotti biologici con altrettante non

Fragole e pomodori biologici che abbiamo acquistato erano in media più cari del 60%

bio. Per garantire omogeneità al campione e per seguire la stagionalità (gli acquisti sono avvenuti in primavera), abbiamo scelto di analizzare fragole e pomodori freschi e conservati, ovvero confetture di fragola e polpe di pomodoro. In tutto 48 prodotti, provenienti

da negozi e supermercati di Roma e Milano e da siti di vendita online. Il dettaglio dei giudizi di ogni categoria e del confronto è sintetizzato nelle schede. La qualità nutrizionale è stata valutata misurando la quantità di alcuni nutrienti importanti, come vitamine, antiossidanti

Il manifesto green di Altroconsumo
www.altroconsumo.it/manifesto-green

Polpa di pomodoro

Le differenze tra campioni biologici e standard di polpa di pomodoro sono molto sfumate. Quasi tutti i prodotti sono privi di residui di pesticidi. Nel bio un'eccellenza per la qualità del pomodoro utilizzato.



0%

Non abbiamo trovato differenze di prezzo tra polpa bio e no

■ Bio ■ Convenzionali

Carotenoidi mg/kg

47

33

Potassio mg/kg

2511

2232

Licopene mg/kg

31

21

Rame mg/kg

0,9

0,7

POLPA DI POMODORO

Marca e denominazione	Numero di pesticidi trovati	Entro i limiti di legge	Qualità e aspetto	Sale	Presenza di impurità (Filt test)	Presenza di muffe
Biologico						
ALCE NERO Polpa di pomodoro	0	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
CARREFOUR BIO Polpa di pomodoro in succo di pomodoro	0	✓	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
ESSELUNGA BIO Polpa di pomodoro	0	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
NATURASI Polpa di pomodoro	0	✓	★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
Convenzionale						
CIRIO Polpa finissima	0	✓	★★★★	★★★★	★★★★★	★★★★★
DELIZIE DAL SOLE (EUROSPIN) Polpa di pomodoro a pezzetti	2	✓	★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
MUTTI 100% pomodoro italiano in finissimi pezzi	0	✓	★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
PETTI "Il polposissimo" Polpa finissima 100% Pomodoro Toscano	0	✓	★★★★	★★★	★★★★★	★★★★★

Il giudizio è indicato con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo).

BIOLOGICO E BIODINAMICO

Cos'è l'agricoltura biodinamica e in cosa è diversa da quella biologica?

APPROCCIO FILOSOFICO L'agricoltura biodinamica si basa su un insieme di pratiche elaborate dal teosofa ed esoterista Rudolf Steiner che prevedono sia tecniche previste dall'agricoltura biologica sia alcuni dettami dell'omeopatia, con un approccio definito olistico. L'agricoltura biodinamica segue di fatto anche alcune regole del biologico (che sono regole approvate e aggiornate dalla Ue), cui aggiunge altre pratiche prive di evidenze scientifiche come l'utilizzo del cornoletame per fertilizzare il terreno ovvero di un preparato a base di letame che viene tenuto sotto terra per un certo tempo dentro a un corno di una vacca che ha partorito almeno una volta.

IL MARCHIO DEMETER La maggior parte dei prodotti biodinamici sono certificati Demeter: un marchio privato che richiede come presupposto che i prodotti siano in primo luogo biologici e successivamente biodinamici (sono riconoscibili dal logo Demeter e dalla foglia verde Ue del biologico).

ALTRI MARCHI Oltre al marchio Demeter esistono altri marchi privati che forniscono la certificazione biodinamica, ma non tutti chiedono preventivamente la certificazione biologica.

e sali minerali, mentre per quanto riguarda i pesticidi sono state ricercate più di quattrocento sostanze diverse.

Nutrienti alla pari

Dalle analisi sulla qualità nutrizionale dei prodotti non emergono differenze significative tra prodotti bio e non bio. Le fragole biologiche, ad esempio, contenevano più vitamina C e antiossidanti, mentre quelle convenzionali erano più ricche di sali minerali.

Per quanto riguarda i pomodori, erano i campioni convenzionali ad avere una quantità maggiore di nutrienti benefici, anche se minima. A influenzare il contenuto di nutrienti non è dunque il metodo di coltivazione ma altri fattori, come le caratteristiche genetiche della pianta, il tipo di suolo su cui è cresciuta, le variazioni climatiche, le condizioni di trasporto e così via. Le analisi sulle conserve rivelano alcune differenze nella ricetta ma non nella materia prima:

le confetture di fragole biologiche contengono mediamente più frutta e meno zucchero di quelle convenzionali perché si posizionano in una fascia di mercato che vuole essere considerata più salutare. Non abbiamo trovato differenze di qualità tra i due gruppi di polpe di pomodoro.

Focus sugli agrofarmaci

Le analisi che abbiamo effettuato hanno rivelato la presenza di tracce di pesticidi soprattutto nei prodotti convenzionali ►

Confettura di fragole

Cosa fa la differenza tra una confettura bio e una convenzionale? I residui di pesticidi, assenti nel caso del bio, la percentuale di frutta utilizzata, che è mediamente più alta nelle confetture biologiche e un contenuto maggiore in sali minerali. Quelle convenzionali, invece, contengono più antiossidanti.



87%

Quanto abbiamo
speso in più per
la confettura bio

■ Bio ■ Convenzionali

Antociani mg/kg

■ 68

■ 96

Potassio mg/kg

■ 976

■ 682

Fosforo mg/kg

■ 130

■ 94

CONFETTURA DI FRAGOLE

MARCA e denominazione	% frutta dichiarata	Numero di pesticidi trovati	Entro i limiti di legge	Presenza di impurità (Filtro test)	Presenza di muffe
Biologico					
ALCE NERO Composta fragole	105	0	✓	★★★★★	★★★★★
BIO ORGANIC (LIDL) Confettura extra di fragole	50	0	✓	★★★★★	★★★★★
ESSELUNGA BIO Confettura extra di fragole	65	0	✓	★★★★★	★★★★★
RIGONI Fior di frutta fragole e fragoline di bosco	60	0	✓	★★★★★	★★★★★
Convenzionale					
CONAD Confettura extra fragole	50	3	✓	★★★★★	★★★★★
HERO Light confettura di fragole	50	7	✓	★★★★★	★★★★★
SANTA ROSA Confettura extra di fragole	65	4	✓	★★★★★	★★★★★
ZUEGG I frutteti di Oswald confettura extra di fragole	50	4	✓	★★★★★	★★★★★

Il giudizio è indicato con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo).

e in particolare nelle fragole fresche. I residui, a volte in numero elevato, erano però sempre molto al di sotto delle soglie prudenziali stabilite dalla normativa e in quantità tali da non destare preoccupazione. La legge in vigore, infatti, oltre a stabilire soglie cautelative obbliga anche a utilizzare solo determinati agrofarmaci autorizzati perché sicuri per i consumatori. Le fragole biologiche, al contrario, erano quasi sempre senza residui (tranne in un caso in cui abbiamo trovato tracce di un antiparassitario naturale consentito dal disciplinare).

Tra gli otto pomodori biologici analizzati, tre contengono residui autorizzati in agricoltura biologica mentre nei pomodori convenzionali, su otto campioni, solo uno è risultato privo di pesticidi. In tutti gli altri è stato riscontrato almeno un principio attivo, fino ad un massimo di sette, anche in questo caso con valori entro i limiti di legge.

Per quanto riguarda le conserve: in nessuna confettura bio di fragola abbiamo trovato residui; in quella convenzionale, invece, ci sono sempre da un minimo di tre principi attivi diversi, a un massimo

di sette. I campioni di polpa di pomodoro, invece, sono risultati quasi sempre puliti, sia nella versione bio che no.

E la tutela dell'ambiente?

Rimane sul tavolo il tema della tutela dell'ambiente, l'altro grande motivo che spinge ad acquistare bio e che traina il settore. Nel nuovo Green Deal europeo, il piano strategico per ridurre le emissioni e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, è stato fissato l'obiettivo di espandere la percentuale di aree coltivate con metodo bio in Europa dall'attuale 8,5% al 25% entro il 2030 ed è stato destinato il 30% dei fondi Ue per la ricerca agricola proprio a questo settore.

Alcuni esperti, però, non sono d'accordo con questa scelta. «Il legislatore dovrebbe agire diversamente, destinando le risorse pubbliche alle pratiche agricole che dimostrano attraverso studi scientifici seri di ridurre l'impatto ambientale, a prescindere dall'etichetta», dichiara Luca Sebastiani, direttore dell'Istituto di Scienze della vita della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e professore di arboricoltura. «Il metodo biologico non è privo di criticità da questo punto di vista: si concentra principalmente sulla riduzione dei fitofarmaci ma non affronta a 360 gradi il tema dell'uso delle risorse. Ad esempio ha una resa inferiore rispetto all'agricoltura convenzionale. Invece bisognerebbe incentivare l'agricoltura di precisione, cioè tutte quelle pratiche agricole che riducono lo spreco (di acqua, suolo, prodotto...) e che controllano l'uso dei farmaci utilizzando il minimo indispensabile», spiega il professor Sebastiani. Ritornando agli acquisti, se il bio non è così risolutivo, come fa il consumatore a scegliere con un occhio attento all'ambiente? «Il concetto di sostenibilità è molto ampio e complesso e va ben oltre la certificazione biologica. Servirebbe un'etichetta per tutti gli alimenti che indichi l'impatto ambientale del prodotto. E poi la sostenibilità coinvolge anche il comportamento dei consumatori che in primis devono imparare a non sprecare, acquistando nella giusta quantità, limitando la carne e preferendo prodotti sfusi, di stagione, locali, preferibilmente non trasformati», conclude l'esperto. ■



Tra canali digitali terrestri o satellitari e servizi streaming e un'offerta in costante crescita non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il problema è: come sapere chi trasmette cosa e quando?

di **Paolo Lorusso**

Essendo stato bambino durante gli Anni '70 ho vissuto, dal punto di vista televisivo, in un'epoca che sembra lontana secoli più che decenni. Penso in particolare al fatto che esistevano solo due canali Rai (il terzo apparve nel 1979 e ricordo di aver pensato "ma che me ne faccio? Due mi bastano e avanzano") e che quindi sapere cosa davano in tv non era un particolare problema. Accendevi, guardavi quel che

c'era sui due canali e sceglievi quello che ti piaceva. Di tanto in tanto un triangolino bianco di cortesia iniziava a lampeggiare in un angolo dello schermo, segnalandoti che stava per cominciare un programma sull'altro canale. Tutto qui.

Oggi siamo all'estremo opposto: non solo le nostre tv hanno centinaia di canali, ma c'è anche internet a rendere l'offerta pressoché infinita. Possiamo vedere tutto quello che ➤

>

vogliamo, o quasi. Ma c'è un problema: non sappiamo più dove cercare le informazioni riguardo al programma che ci interessa.

L'EVENTO DA NON PERDERE

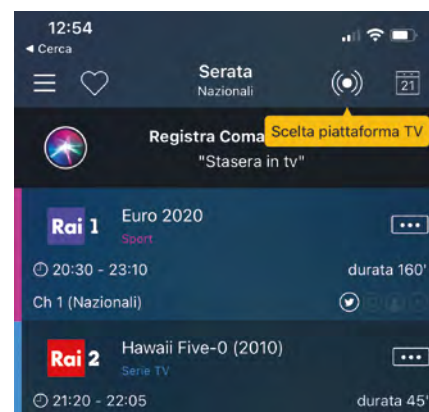
Se quel che vogliamo vedere è un evento ben preciso, da guardare in diretta, per esempio il Festival di Sanremo, Eurovision o una qualche manifestazione sportiva, la frammentazione dei diritti in capo alle varie piattaforme televisive o digitali rende complicato sapere chi trasmette cosa. In questo caso, la soluzione più semplice ed efficace è rivolgersi a **Google**. "Dove vedere Eurovision", "Cerimonia apertura Olimpiadi in TV a che ora" e simili, sono tutte ricerche che ci forniranno l'informazione che cerchiamo.

LA GUIDA TV

Se invece la molla che ci spinge è "ho voglia di guardare un po' di tv" oppure "chissà cosa c'è stasera" Google non è altrettanto utile. E non è il massimo nemmeno accendere la tv e mettersi a scorrere i canali con il telecomando, perché con tutti quelli che ci sono, quando arriviamo in fondo alla lista magari il programma che ci piace è già iniziato da un pezzo. Per rispondere a questa esigenza ci vuole un approccio più tradizionale: consultare una guida tv alla ricerca di quello che viene trasmesso all'orario che ci interessa, magari per prepararci a una bella serata divano e tv. Le guide tv moderne sono disponibili sia sotto forma di sito web, per esempio **www.staseraintv.com**, **www.programmitv.it** o **guidatv.quotidiano.net**, sia come app: **Superguidatv**, **Programmi TV - Cisana TV+**, **Guida TV Gratis**. La modalità di fruizione è analoga a quelle delle guide tv cartacee che tutti abbiamo usato in passato, ma adattata al nuovo mezzo: possiamo sfogliarle per giornata, per canale, cercare qualcosa in particolare e, in alcuni casi, anche leggere articoli a tema televisivo. E non bisogna dimenticare le "mini-guide" presenti là dove più ci servono: nel televisore stesso. In tutti i telecomandi

GUIDA TV SUL TELEFONO

Sono app che vanno scaricate sui nostri smartphone, ma a parte questo funzionano come una vecchia guida tv tradizionale. Possiamo visualizzare i programmi della serata, consultare uno specifico canale, guardare i programmi dei giorni seguenti...



SU UN SITO INTERNET Idem come sopra: la differenza principale rispetto al passato è la grandissima quantità di informazioni da sfogliare.



DIRETTAMENTE NEL TELEVISORE Premendo l'apposito tasto (GuidaTv, Info, 'i') potremo vedere i programmi della giornata direttamente sullo schermo del tv.

come fare

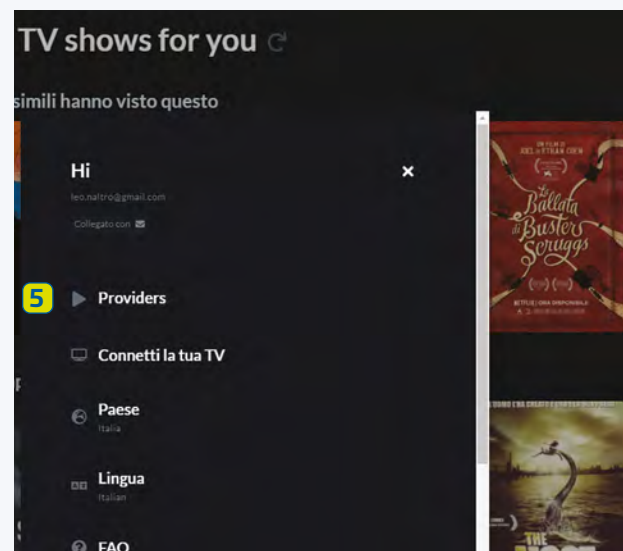
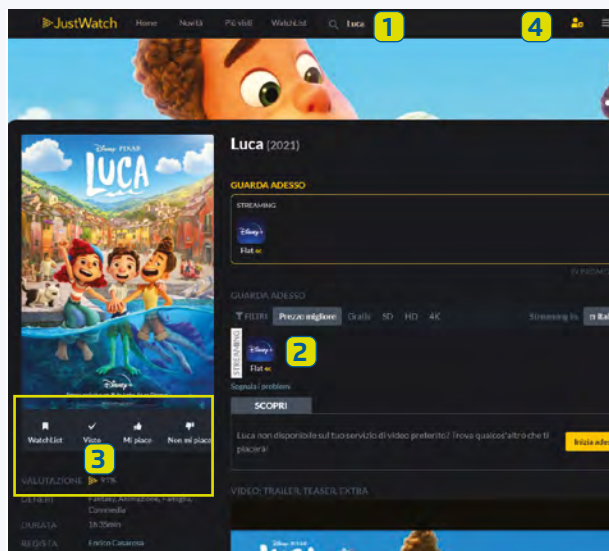
JUST WATCH: PER SAPERE CHI TRASMETTE IL FILM CHE VOGLIAMO VEDERE

Il sito www.justwatch.com o l'app omonima funzionano allo stesso modo.

- 1. Cerca il nome del film** che vuoi vedere.
- 2. Vedrai indicato il nome del servizio streaming** che lo trasmette in quel periodo.
- 3. Se non vuoi vederlo subito**, puoi segnarlo nella tua

'Watchlist', cioè la lista dei film che ti interessa vedere prima o poi. Se l'hai visto, puoi indicare se ti è piaciuto o no.

- 4. Se ti registri al sito, cliccando sull'icona dell'account** si apre un menu che ti consente di personalizzarlo.
- 5. In particolare, è utile impostare i Provider di streaming a cui sei abbonato**, così che tra i risultati compaiano solo loro.



oggi c'è un tasto con nome 'Info', 'Guida' o simili, premendo il quale possiamo visualizzare un sunto dei programmi della giornata sui canali che ci interessano. Infine, per chi è legato alle tradizioni, non dimentichiamo il Televideo, che è disponibile anche su internet in un curioso connubio tra antico e moderno, all'indirizzo **www.servizitelevideo.rai.it** (la pagina con i programmi tv è la 501).

NON SO DOVE GUARDARLO

La terza e ultima molla che ci spinge ad accendere il televisore è quando vogliamo guardare qualcosa di ben preciso, per esempio il film o la serie tv che ci sono stati consigliati da un amico. In questo caso tipicamente ci si rivolge a un servizio di streaming, come Netflix, Prime, Disney+,

Apple Tv, Now TV, Infinity, RaiPlay e molti altri. Per fruirne non è più necessario usare il pc: ormai quasi tutte le smart tv nuove possono collegarsi a internet e mostrare ciò che è trasmesso da questi servizi. Il problema sta nel loro numero: ciascuno servizio ha infatti un catalogo diverso, e un dato film in genere si trova solo su uno o due di questi. Quindi può capitare che il film che vogliamo vedere non sia disponibile presso il servizio a cui siamo abbonati e, anche se siamo abbonati a tre o più servizi, bisogna cercarlo su ognuno di essi. A ovviare, almeno parzialmente, a questo problema c'è **Just Watch** (vedi riquadro qui sopra), un sito o un'app che funziona come un motore di ricerca dedicato allo streaming: cercando il nome di un film o di una serie, mostrerà il nome della piattaforma che li trasmette. ■

La nostra
parte



IL MANIFESTO VERDE

Su altroconsumo.it/manifesto-green
scopri i dieci punti
che guidano il
nostro impegno



Marchi green

che cosa significano?

Molti dei prodotti che trovi in vendita riportano sulle confezioni certificazioni sostenibili e loghi green. Che cosa significano e cosa garantiscono questi loghi? La nostra guida per capirne di più.

di Manuela Cervilli

Ogni acquisto che facciamo conta. scelgo il pesce spada (specie a rischio estinzione) da cuocere al forno piuttosto che un cefalo con il certificato Fos (Friend of the sea)? Conta. scelgo un detersivo senza sostanze chimiche aggressive e nocive per l'ambiente con il bollino Ecolabel, piuttosto del primo che mi capita in offerta? Conta. scelgo un detergente

unico per la casa, con un flacone proporzionato, riciclato garantito da "Plastica, seconda vita", invece di dieci prodotti diversi per vetri, bagno, cucina, pavimento? Conta.

Tutte le scelte che facciamo, ogni giorno, contano per l'ambiente. Il cambiamento climatico ormai è un dato di fatto.

L'unico modo che si ha per fronteggiarlo passa dalla sostenibilità vera, che si

può riassumere in un unico, grande comandamento: cercare di comprare meno e meglio.

Il nostro ruolo conta

A volte si pensa che i problemi ambientali siano più grandi di noi. Che senza soluzioni forti da parte dei governi l'impatto sull'ambiente non si ridurrà mai. Che senza imposizioni significative alle grandi multinazionali responsabili dell'inquinamento dei mari o della deforestazione la situazione non potrà migliorare. Tutto vero. Ma l'attuale emergenza climatica, l'inquinamento da plastica, l'acidificazione dei mari sono anche affar nostro, perché – a voler ben guardare – nel nostro quotidiano proprio impeccabili non siamo. Tante volte si è ripetuto che ogni persona dovrebbe apportare cambiamenti reali al modo in cui vive, consuma, mangia, si riscalda, si muove. E ora che i governi si muovono (dai singoli Paesi alla Commissione europea) dobbiamo cambiare anche noi: il ruolo dei consumatori è cruciale in questo periodo di transizione verde. Tuttavia perché le persone possano, ad esempio, comprare prodotti green, mangiare alimenti che non spremono l'ambiente, scegliere servizi sostenibili, dovrebbero avere a loro disposizione prodotti, alimenti, servizi davvero ecologici. Ricordiamoci che, perché un prodotto sia green, non basta che abbia sulla confezione belle immagini di prati fioriti, ruscelli cristallini, foglie verdi e cieli azzurri: queste immagini di per sé sono insignificanti se poi – facciamo un esempio con un detersivo per bucato – la formulazione è piena di ingredienti dannosi per la flora e la fauna acquatica (come fragranze, profumi, Edta, Tea, Mea...: dannosi per l'ambiente). Quando compriamo, dunque, la prima cosa da non fare è lasciarsi abbagliare da immagini vuote ed evanescenti e slogan senza senso. Altra cosa su cui spesso abbiamo messo in guardia, è il greenwashing: si tratta di vere e proprie strategie pubblicitarie praticate dai "grandi inquinatori" (ad esempio le

Il 61% dei consumatori Ue trova difficile capire quali prodotti sono davvero green

compagnie petrolifere) per nascondere o sminuire le proprie responsabilità sui pesanti danni ambientali che cagionano. Oggi, con la crisi climatica davanti agli occhi di tutti e la conseguente pressione mediatica, sociale e istituzionale il rischio che molte aziende facciano greenwashing nel tentativo di ripulirsi la coscienza (e salvare i guadagni) è molto elevato: non caschiamoci. Per aiutarti a fare scelte green affidabili, tutte le volte che è possibile, includiamo nei nostri test l'analisi dell'impatto ambientale dei prodotti. In questo modo, oltre ai giudizi sulla qualità, i nostri lettori trovano un giudizio sulla sostenibilità dei prodotti testati. A quelli che abbinano il massimo punteggio in impatto ambientale a una qualità globale buona od ottima va l'etichetta di "Miglior Scelta Green".

Marchi e loghi: cosa significano?

Secondo uno studio dell'Unione europea, il 57% dei consumatori europei tiene in considerazione l'aspetto ambientale quando prende decisioni di acquisto. Sempre lo stesso studio evidenzia che la maggioranza (61%) dei consumatori ammette che ha difficoltà a capire quali prodotti sono veramente rispettosi dell'ambiente. In effetti quando si va a fare shopping, sono tantissimi i marchi e le certificazioni di sostenibilità che trovano spazio sulle etichette dei prodotti che compriamo. Che cosa significano questi loghi green? Nelle pagine seguenti ne abbiamo illustrati alcuni fra i più diffusi, spiegando di che cosa si occupano, quali aspetti del prodotto prendono in considerazione e a quali standard rispondono, ma – va detto – senza fare alcuna valutazione della loro affidabilità.



Lisa Casali

Il dilemma
del consumatore
green
Gribaudo
300 pagine
16,90 euro

Parte da una premessa il libro di Lisa Casali, scritto anche con il nostro contributo: nella rincorsa alla sostenibilità necessaria per affrontare l'emergenza ambientale e climatica, ci sono tre cose che stanno a noi. Chiedere di più alle istituzioni (con il voto, petizioni...); contribuire alla cultura ambientale parlandone a casa e fuori; adottare comportamenti e stili di vita green. Per farlo serve conoscere anche gli obiettivi e i benefici dei loghi green: nel libro ci sono 50 schede che li spiegano.

Che obiettivo ha un marchio green?
Che cosa tutela? Ecco che cosa significano alcuni
loghi (la galleria non è esaustiva) che si possono
trovare sui prodotti durante i nostri acquisti.

Materiali

PLASTICA Seconda Vita È un sistema di certificazione ambientale di materiali e manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici: certifica la qualità e la tracciabilità dei materiali plastici che includono plastica riciclata. Il marchio è rilasciato dall'Istituto per la promozione delle plastiche da riciclo.

FSC - FOREST STEWARDSHIP COUNCIL Ong internazionale che certifica i prodotti di carta e legno e forestali non legnosi (funghi, miele, gomme...) provenienti da foreste correttamente gestite e certificate. Gli obiettivi della certificazione sono garantire la gestione sostenibile delle foreste e la tracciabilità della filiera.

PEFC Acronimo di Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di certificazione forestale. Si tratta di un'alleanza globale di sistemi nazionali di certificazione forestale. Il logo certifica l'approvvigionamento legale e sostenibile di carta e legno: se il prodotto ha un alto contenuto di materiale riciclato di derivazione forestale o arborea si può usare l'etichetta con l'indicazione "riciclato". Certificazione gestita da una ong internazionale.

OK COMPOST Si tratta della certificazione di conformità alla norma UNI EN 13432:2002 per la biodegradabilità e compostabilità degli imballaggi. La sua presenza su sacchetti e imballaggi di bioplastica garantisce la compostabilità dei rifiuti organici negli impianti industriali e risponde all'obbligo di legge della direttiva imballaggi. Il marchio riporta l'ente certificatore (TÜV Austria) che verifica la compostabilità secondo la norma europea.



Agroalimentare



BIO L'agricoltura biologica è un metodo agricolo per produrre alimenti con sostanze e processi naturali: la produzione biologica tende ad avere un impatto ambientale limitato ed è regolamentata da norme valide in tutta la UE. Il logo europeo BIO può comparire solo sui prodotti che sono stati certificati come biologici da un organismo di controllo autorizzato. Nel caso dei prodotti trasformati, almeno il 95% degli ingredienti deve essere di origine biologica. Accanto al logo c'è il codice dell'organismo di controllo che ha dato la certificazione e l'origine degli ingredienti (UE/non UE): quando viene indicato il singolo stato (ad esempio Italia) significa che tutti gli ingredienti sono stati coltivati o cresciuti nel territorio nazionale indicato. È uno standard ideato dalla Commissione europea, regolamentato da norme europee.

ASC e MSC Sono organizzazioni internazionali indipendenti che hanno sviluppato standard rispettivamente per la produzione responsabile di prodotti di acquacoltura e la pesca sostenibile. Gli standard di Aquaculture Stewardship Council incoraggiano i produttori a migliorare gli aspetti ambientali e sociali della produzione. Gli standard di Marine Stewardship Council spingono perché la pesca garantisca la salute alla popolazione ittica e alle altre specie dell'ecosistema e che le attività di pesca siano conformi alle leggi.

FOE e FOS Friend of the Earth è una certificazione per agricoltura e allevamento sostenibili basata sulle linee guida FAO: garantisce che il prodotto è ottenuto tutelando la salvaguardia di ecosistema, fauna, flora, senza l'uso di sostanze pericolose, con una gestione responsabile di rifiuti ed energia, con attenzione alla responsabilità sociale e alla legalità della filiera. Friend of the Sea certifica i prodotti della pesca che non sfruttano gli stock ittici e non impattano sul fondale; e quelli dell'acquacoltura che non impattano sull'habitat, non usano sostanze antivegetative e ormoni e limitano le fughe dalle gabbie. Entrambe nascono da una ong internazionale che ha sede in Italia.

RAINFOREST ALLIANCE L'ong internazionale lavora per garantire la protezione delle foreste, migliorare i mezzi di sussistenza degli agricoltori e delle comunità, promuovere i loro diritti umani. Pilastro della certificazione rilasciata da questa ong è il benessere ambientale, economico e sociale delle comunità coinvolte.

Tessile

OEKO-TEX È una certificazione indipendente per rivenditori e produttori della filiera tessile e del cuoio, comprese le logistiche e le confezioni. L'obiettivo della certificazione è ridurre l'impatto ambientale della produzione tessile. Gli standard verificano anche gli aspetti sociali, di salute e di sicurezza.

FAIRTRADE Questa certificazione internazionale, rilasciata dall'omonima organizzazione internazionale, interessa diversi settori. Per migliorare le condizioni dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo prevede il rispetto di criteri economici, ambientali e sociali specifici per ogni categoria di prodotto: consente ad agricoltori, artigiani e altri di vendere i propri prodotti a un prezzo equo; alle aziende di approvvigionarsi in modo etico; ai consumatori di acquistare prodotti che garantiscono condizioni di vita dignitose ai lavoratori.

GLOBAL ORGANIC TEXTILE

STANDARD Si tratta di una certificazione per prodotti tessili realizzati con fibre naturali da agricoltura biologica (la fibra deve essere composta da almeno il 95% di fibra bio). Si ottiene anche quando contiene almeno il 70% di fibre biologiche, applicando sull'etichetta la dicitura "Fatto con 70% di Fibre Biologiche". Oltre alla diffusione del bio, la certificazione punta alla tracciabilità lungo l'intero processo produttivo e a limitare l'uso di prodotti chimici.



Cosmetici



COSMOS È lo standard ideato da un'associazione internazionale senza fini di lucro di Bruxelles. Per i cosmetici lo standard definisce i criteri della natura degli ingredienti nella formulazione, stoccaggio, produzione, confezionamento e etichettatura dei prodotti, gestione dei rifiuti. Le certificazioni rilasciate ai cosmetici sono: Cosmos Organic (il prodotto deve contenere ingredienti bio almeno al 20%) e Cosmos Natural (il prodotto deve rispettare i requisiti dello standard Cosmos, a eccezione della percentuale di ingredienti bio).

ICEA ECO BIO E NATURALE

Certificazione volontaria, rilasciata da ICEA, un consorzio senza fini di lucro, sia a materie prime a uso cosmetico e a prodotti cosmetici, sia a detergenti per la casa che privilegino l'uso di ingredienti biologici o di origine naturale (nei detergenti, il contenuto minimo di ingredienti di origine naturale deve essere al 95%). Verifiche fatte da organismi di controllo indipendenti.

AIAB BIO ECO Le due certificazioni volontarie (una per cosmetici e una per detergenti) rilasciate dall'Associazione Italiana Agricoltura Biologica prevedono che nelle formulazioni gli ingredienti di origine vegetale siano di preferenza da agricoltura biologica o da raccolta spontanea: è un'indicazione, non è un obbligo. Non ci sono indicazioni sulla quantità minima di bio. L'imballaggio deve essere riciclabile ed ecocompatibile. Verifiche da parte di organismi indipendenti.

Prodotti

ECOLABEL È il marchio europeo di qualità ecologica di prodotti e servizi più noto: identifica i prodotti che garantiscono elevati standard prestazionali, ma con minore impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita rispetto a prodotti analoghi. Obiettivo della certificazione è ridurre l'impatto ambientale del prodotto lungo tutto il ciclo di vita. Tra i prodotti certificabili ci sono detergenti, cosmetici, tessili, imballaggi, materassi, prodotti in carta... Il marchio è rilasciato in Italia dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, all'interno del ministero dell'Ambiente.

REMADE IN ITALY Marchio gestito dall'omonima associazione senza fini di lucro per valorizzare i prodotti del riciclo in Italia: certifica, in tutti i settori, la tracciabilità di prodotti riciclati o di sottoprodotti in un materiale o un prodotto. Il suo scopo è il risparmio di risorse vergini e la riduzione dei rifiuti.

MADE GREEN IN ITALY Certifica la produzione italiana di alta qualità e buone performance ambientali lungo tutto il ciclo di vita del prodotto. Si basa sull'applicazione della norma PEF (impronta ambientale di prodotto) per il calcolo delle prestazioni ambientali (strumento internazionale di misurazione delle performance ambientali di un prodotto lungo il ciclo di vita). Il soggetto di riferimento è il ministero della Transizione ecologica, le verifiche sono fatte da organismi di certificazione accreditati.



Sulla linea migliore

La nostra ultima indagine sulla soddisfazione per la telefonia, fissa e mobile, e pay tv vede sempre più protagonisti i nuovi provider, che conquistano gli utenti.

di Elisa Gerardis



Siamo sempre più connessi a Internet: secondo i dati dell'ultimo studio Digital 2021 di We Are Social, l'anno scorso 1 milione di italiani hanno effettuato la loro prima connessione al web: un incremento del 2,2% rispetto al 2019, che ci fa superare la soglia dei 50 milioni di connessi.

Complice la pandemia, che in molti casi ha reso necessario possedere una buona connessione Internet a casa e spesso anche uno smartphone con un facile accesso al web, il mercato della telefonia e dei relativi servizi Internet ha trovato nuova linfa vitale, con soddisfazione dei consumatori, che oggi hanno più varietà e più scelta tra operatori, offerte e anche tv on demand in streaming. Non per nulla i risultati di questa indagine sulla soddisfazione nei confronti delle compa-

IN SINTESI

- Risultati dell'indagine su più di 32 mila soci di Altroconsumo
- Gli operatori di telefonia e Internet più apprezzati per telefono fisso e mobile
- I giudizi sui servizi di tv in streaming

gnie telefoniche e dei servizi delle pay tv hanno evidenziato che le ultime novità introdotte dai provider si fanno largo sulla scena e, in qualche caso, scalano le classifiche di gradimento.

Avviene con alcune compagnie low cost della telefonia, come ho. e Iliad, che nella nostra classifica si aggiudicano rispettivamente il secondo e il terzo posto. La storia si ripete anche con la telefonia fissa, con il nuovo wifi di Sky che sventa tra le nostre classifiche; così come per lo streaming on demand: la recente Disney+ si posiziona seconda in classifica per soli due punti dopo Netflix, che dall'anno scorso rimane in vetta nelle preferenze, ricevendo anche questa volta un giudizio di "soddisfazione ottima", che per noi richiede di avere ottenuto un punteggio minimo di 75 su 100.

Il titolo assegnato tra i provider

Per ottenere il titolo di "Provider consigliato" è necessario che l'operatore abbia raggiunto un indice, basato sulla soddisfazione complessiva degli utenti, di almeno 75 punti su 100 (soddisfazione ottima).

**PROVIDER
CONSIGLIATO**

STREAMING TV LA CLASSIFICA

L'apprezzamento degli utenti nei confronti dei servizi di video streaming continua a crescere e a mettere a dura prova le pay tv classiche. Dopo un anno, Netflix è ancora la piattaforma streaming più amata e conquista nuovamente il gradino più alto del podio. Secondo posto per Disney+, la recente tv in streaming della Disney. Continuano a deludere le pay tv degli operatori telefonici.

■ soddisfazione media (da 50 a 64)
■ soddisfazione buona (da 65 a 74)
■ soddisfazione ottima (da 75 a 100)

STREAMING VIDEO	
Servizio pay tv	SODDISFAZIONE GLOBALE %
NETFLIX	79
DISNEY+	77
AMAZON PRIME VIDEO	74
EUROSPORT	71
SKY	70
CHILI TV	70
NOW TV	66
APPLE TV	65
INFINITY	63
DAZN	61
TIM VISION	60
VODAFONE TV	56

Connessione veloce? Per pochi

Difficile resistere al fascino della connessione veloce, sempre più indispensabile in quest'ultimo anno e mezzo per poter lavorare da casa o comunque in smart working. Più della metà (53%) del nostro campione di partecipanti dichiara di avere una connessione Internet casalinga con la fibra ottica e, a giudicare dai livelli di soddisfazione, la scelta si è rivelata premiante. La vera sorpresa di quest'anno è data da Sky wifi, il nuovo servizio di fibra veloce rilasciato poco meno di un anno fa del colosso internazionale della pay tv, apprezzato soprattutto per il servizio di Internet a casa. Seguono la fibra ottica Fastweb, Tiscali e Vodafone. In coda invece i servizi di Adsl: nessun provider va oltre un livello di soddisfazione media per questa offerta. In Italia c'è

Il 23% sceglie Internet, linea fissa e mobile dello stesso operatore

ancora molto da fare per portare la connessione veloce in tutte le case del Paese: secondo un recente studio condotto da Openpolis, solamente il 36,8% possiede una connessione fissa a Internet superiore a 100 Mbps (la cosiddetta banda ultraveloce). Una percentuale che aumenta se si considera invece la banda larga di base (sopra i 30 Mbps), presente nel 95% delle case degli italiani. Nell'attuale panorama, quindi, all'aumentare della velocità della rete fissa, diminuiscono le famiglie che ne beneficiano, essendo la connessione

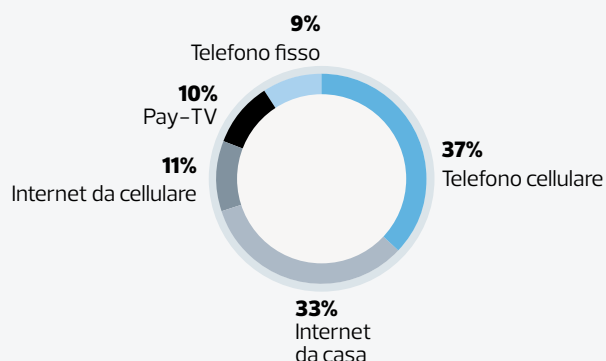
veloce concentrata soprattutto nei grandi centri urbani e nelle zone limitrofe. Sotto l'aspetto della convenienza, fa sempre comodo acquistare pacchetti di una stessa compagnia: il 62% dei partecipanti all'indagine ha affermato di avere almeno due servizi dello stesso operatore. La combinazione più scelta: Internet a casa e linea telefonica fissa.

Il successo delle low cost

Offerte convenienti a prezzi davvero bassi e pacchetti "all inclusive", che spesso comprendono minuti illimitati e un buon numero variabile di gigabyte per navigare su Internet: l'unione tra questi ingredienti rappresenta il minimo comune denominatore delle compagnie low cost, che anche quest'anno, dopo il successo già ottenuto nel 2020, continuano a oc-

Qual è il servizio più importante?

L'indagine di soddisfazione per gli operatori di telecomunicazione viene svolta ogni anno, tra febbraio e marzo, su un campione di soci Altroconsumo. I risultati di quest'edizione si basano sulle valutazioni di 32.561 intervistati. Abbiamo anche chiesto loro di distribuire 100 punti tra i diversi servizi per ordine di importanza: come si nota nel grafico qui sotto, prevale per importanza il cellulare, seguito da internet da casa.



CONTRATTI ALL'ESAME

Non solo prestazioni tecniche: abbiamo esaminato anche i contratti proposti dalle compagnie della nostra indagine.

A TUTELA DEI TUOI DIRITTI

Abbiamo analizzato le condizioni generali di contratto e la carta dei servizi dei provider della nostra indagine, verificando la presenza e la correttezza delle clausole che regolano il rapporto tra operatore e consumatore e quelle informazioni fondamentali che l'utente deve conoscere per tutelare i propri diritti e sottoscrivere con consapevolezza e serenità un contratto di telefonia o di pay tv. Tra gli elementi analizzati ci sono l'attivazione del servizio e l'applicazione del diritto di ripensamento, la durata del contratto, le condizioni di rinnovo e di recesso ed eventuali vincoli e penali in caso di recesso anticipato, le responsabilità in caso di sospensione del servizio, l'assistenza clienti anche per reclami

e gestione delle controversie e l'eventuale presenza di clausole vessatorie.

RISULTATI DELUDENTI Non possiamo dirci soddisfatti, soprattutto per i servizi di tv in streaming. C'è ancora molto da migliorare, soprattutto in termini di trasparenza: l'accessibilità alle informazioni rimane ancora complessa. Anche laddove queste sono corrette, le informative non sono esaustive, ma fitte di rimandi ad altri documenti o sezioni del sito. Almeno le informazioni principali sarebbe utile trovarle tutte in un unico documento. Sotto questi aspetti, i migliori operatori di telefonia fissa sono stati Eolo e Tim, per il mobile Fastweb e Iliad, mentre per le pay tv Sky e Chili.

cupare posizioni alte nelle nostre classifiche di gradimento.

La vetta viene conquistata da Coopvoce, l'operatore telefonico del mondo Coop, attivo dal 2007, che ottiene il punteggio più alto per la soddisfazione sulla qualità delle telefonate. Rispetto alla nostra inchiesta dell'anno scorso, perde una posizione, arrivando comunque seconda, ho., la compagnia low cost del gruppo Vodafone, leggermente penalizzata proprio nei servizi di telefonia rispetto alla prima classificata.

L'inizio del campionato di calcio non promette bene sul fronte pay tv

Ancora una volta viene confermato il successo dei cosiddetti operatori virtuali (in inglese MVNO, acronimo di Mobile Virtual Network Operator), come Kena Mobile e Uno (1) Mobile: si tratta di compagnie che forniscono servizi di telefonia mobile senza tuttavia possedere licenze per lo spettro radio né apposite infrastrutture, come avviene per i "classici" operatori telefonici che siamo abituati a conoscere. Proprio alcuni tra questi finiscono negli ultimi posti della nostra classifica: è il caso di Tim e Wind Tre che, rispetto all'anno scorso, non migliorano la loro posizione fermandosi a un livello di soddisfazione generale "buona" e risultando più deboli rispetto agli altri competitori sia nei servizi Internet sia in quelli di telefonia.

Streaming tv, lo sport delude

Come avremmo affrontato un altro anno di pandemia senza Netflix & Co.?

L'offerta delle nuove pay tv in streaming si arricchisce, per la gioia dei consumatori che sembrano apprezzare le ultime novità. È il caso di Disney+, il servizio streaming lanciato in Italia a marzo 2020, che entra nella nostra classifica aggiudicandosi il secondo posto, subito dopo il colosso Netflix, che continua a dominare la graduatoria. Non solo cartoni animati per piccoli, come il nome potrebbe lasciare intendere, ma anche serie tv, documentari e film per ogni età: di Di-

Per maggiori informazioni

www.altroconsumo.it/hi-tech/internet-telefono

sney+ i partecipanti alla nostra indagine hanno apprezzato soprattutto la qualità dell'immagine trasmessa, la stabilità della trasmissione (cioè la mancanza di interruzioni) e la fruibilità dai dispositivi portatili come smartphone e tablet, quest'ultima giudicata ottima.

Peccato per la varietà dei contenuti offerti, ritenuta buona, ma ancora distante dalla vastissima offerta di Netflix, che sotto questo aspetto domina. In generale, nella scelta di un fornitore piuttosto che di un altro, a fare la differenza è proprio l'offerta di programmi: nella nostra inchiesta, solamente Netflix ha ottenuto, per questo specifico aspetto, un giudizio ottimo, grazie al suo ampio catalogo di fiction, serie tv, film, documentari e programmi per tutti i gusti e le età.

Rimane un po' di delusione per i risultati ottenuti dalle pay tv dedicate allo sport. Complessivamente non si posizionano benissimo, quella che ottiene le valutazioni migliori (Eurosport) è al quarto posto della classifica generale. Anche in questo caso, è l'offerta dei programmi che non convince del tutto, così come la qualità dei contenuti proposti. Panorama simile per DAZN, penalizzata nel giudizio sul catalogo dei contenuti e per le interruzioni del servizio, che nell'ultimo anno hanno rappresentato un grosso disagio per molti tifosi. Per il momento, purtroppo, l'inizio del campionato di calcio della nuova stagione 2021/2022 non promette nulla di buono: già nella prima giornata DAZN, che quest'anno ha i diritti di esclusiva per le partite di Serie A e Serie B, è stata al centro di diverse polemiche a causa di interruzioni e malfunzionamenti del servizio che hanno raggiunto numerosi spettatori. Sul nostro sito (www.altroconsumo.it/dazn) abbiamo avviato una petizione per chiedere a DAZN un mese di abbonamento gratis per compensare i disservizi dell'ultimo anno: unisciti anche tu, saremo più forti. ■

SCEGLI SUL SITO

Sul nostro sito puoi inserire i tuoi dati di uso per trovare la compagnia più adatta a te
altroconsumo.it/internet-telefono



TELEFONIA MOBILE				
Operatore	Soddisfazione telefonate	Soddisfazione internet	SODDISFAZIONE GLOBALE %	
COOPVOCE	83	76	81	
HO.	81	77	79	
ILIAD	80	74	78	
UNO (1) MOBILE	79	71	77	
KENA MOBILE	78	72	76	
FASTWEB	78	73	75	
TISCALI	77	67	73	
VODAFONE	76	72	72	
POSTEMOBILE	75	67	71	
VERY MOBILE	75	68	70	
TIM	72	66	68	
WIND TRE	72	65	68	

- soddisfazione media (da 50 a 64)
- soddisfazione buona (da 65 a 74)
- soddisfazione ottima (da 75 a 100)

TELEFONIA FISSA			
Operatore	Soddisfazione internet	Soddisfazione telefonate	SODDISFAZIONE GLOBALE %
SKY WIFI (Fibra ottica)	79	72	77
FASTWEB (Fibra ottica)	76	75	76
TISCALI (Fibra ottica)	74	70	73
VODAFONE (Fibra ottica)	71	69	70
WIND TRE (Fibra ottica)	70	70	70
EOLO (Ponte radio/Wi-Max)	70	69	69
TIM (Fibra ottica)	68	65	68
FASTWEB (Adsl/VDSL)	64	75	67
TISCALI (Adsl/VDSL)	63	70	64
WIND TRE (Adsl/VDSL)	61	70	63
EOLO (Adsl/VDSL)	61	69	63
VODAFONE (Adsl/VDSL)	58	69	61
TIM (Adsl/VDSL)	57	65	59

Caro conto, ma quanto mi costi?

In un anno i costi medi per le operazioni online hanno subito un aumento compreso tra l'11% e il 15%. Clienti più soddisfatti delle banche alternative.

di Marta Buonadonna



motivi per cui si sceglie un conto corrente, e quindi una banca a cui affidare la gestione dei propri soldi, sono molteplici. C'è chi diligentemente confronta costi e condizioni, anche con l'aiuto del nostro comparatore online, chi fa una scelta legata alla comodità (filiale sotto casa) o ai consigli di amici e familiari. Ma una scelta fatta oggi non è detto che rimanga valida anche domani. Costi, condizioni e servizi possono modificarsi nel tempo: facendo attenzione si può scoprire che esistono altri istituti che offrono prodotti migliori, più convenienti, più adatti alle nostre esigenze specifiche, che potrebbero a loro volta essere mutate nel tempo. Per questo articolo abbiamo analizzato da un lato come sono cambiati i principali costi dei conti correnti in Italia (spoiler: sono aumentati, soprattutto quelli dei conti online). Ci siamo anche occupati di verificare la soddisfazione dei clienti, con un'indagine che viene effettuata annualmente tra dicembre e gennaio su un campione di soci di Altroconsumo. I risultati che trovate in queste pagine, e per esteso sul nostro sito, sono il frutto di 32.655 risposte ricevute.

Costi fissi e variabili

I costi tipici di un conto corrente sono sostanzialmente suddivisi in quattro categorie: costi fissi, costi variabili, interessi e costi sul rosso di conto corrente e poi le tasse.

Tra i costi fissi figurano il canone mensile del conto corrente e quello annuale della carta di debito e della carta di credito, se chiesta alla stessa banca. Vi sono inoltre da tener presenti le spese di gestione del conto titoli e le spese di liquidazione interessi, che le banche applicano alla chiusura dell'anno per tirare le somme tra giacenze, interessi attivi, spese e interessi passivi. Possono essere addebitate ogni mese, ogni tre mesi oppure in un'unica soluzione una volta l'anno, a scelta del cliente. Infine, ci sono le spese di comunicazione, per estratti conto e comunicazioni di trasparenza, e il canone dell'home banking. A seconda del tipo di conto, non è detto che queste voci di spesa siano tutte presenti. In molti casi

Crescono i costi per famiglie con operatività media

La classifica è in ordine di convenienza in base al costo del conto usato online. Le più care sono le banche più diffuse sul territorio. Elaborazione Altroconsumo su ICC da FID (documenti spese) 2020 e 2021.

BANCA E CONTO	COSTO ANNUO 2020 (EURO)		COSTO ANNUO 2021 (EURO)	
	Operazioni Sportello	Operazioni online	Operazioni Sportello	Operazioni online
N26 N26 Start	n.d.	0	n.d.	15,5
Banca Sistema SI Conto!Corrente	20	12	28	20
Widiba Conto Widiba Flat/ Conto Widiba Start	n.d.	20	53,4	20
Webank Conto Webank	n.d.	0	n.d.	24
Fineco Conto Fineco	n.d.	24,61	n.d.	24,61
Hello Bank! Hello! Money	n.d.	58,05	n.d.	58,05
Banca Sella WebSella/ Conto Sella Start	161,06	61,7	161,06	61,7
Credit Agricole Conto Easy	114,19	72,14	108,19	62,14
MPS MPS MIO Modulo Plus	92,6	80,7	92,6	80,7
Illimity Conto Smart	n.d.	45,86	n.d.	85,86
Banco BPM Conto You Welcome	98,63	74,63	122,83	89,03
Che Banca! Conto Yellow/Conto Digital	48	48	96,36	96,36
Credem Conto Facile	95,8	75,85	119,8	99,85
Bancoposta Bancoposta Start	121,15	111,15	121,15	111,15
BNL Bnp Paribas BNL X Semplifica ogni giorno	184,05	122,05	184,05	122,05
Banca Popolare di Sondrio Conto Multiplus	168,5	142,6	167,06	141,16
BPER Offerta on Demand	166	137,46	172	143,46
Mediolanum Conto Mediolanum	n.d.	146,36	n.d.	146,36
Unicredit My Genius	239,9	139	252,9	152
Intesa San Paolo XME Conto	204,8	190	195,2	180,4
Media ICC (indicatore costo annuo)	132	78	134	87
Variazione costi sportello (2021 - 2020)	+ 2%			
Variazione costi online (2021 - 2020)	+ 11%			

n.d. non disponibile



IL "RIEPILOGO DELLE SPESE" AIUTA A CAPIRE I COSTI E ANCHE LE PROPRIE ABITUDINI

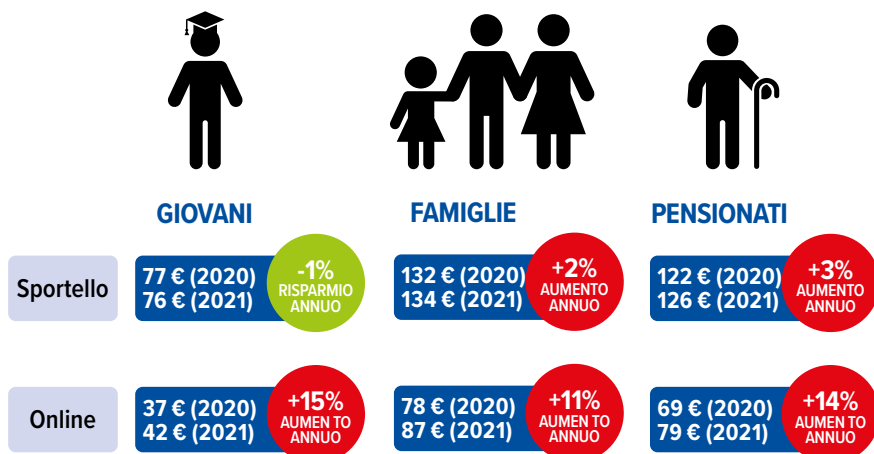
possono anche essere tutte a zero. I costi variabili sono legati alle operazioni del correntista. Ci sono le commissioni per i bonifici, quelle applicate ai prelievi agli sportelli di altre banche e quelle per i pagamenti Cbill oppure pagoPA. In genere, quindi, più operazioni si fanno più questi costi salgono.

Il rosso tra fido e scoperto

Cosa succede se usi più soldi di quelli che hai sul conto? Dipende da che accordi hai fatto con la banca. Se hai un fido, cioè ti è stata messa a disposizione una linea di credito per sfiorare rispetto a quanto hai in giacenza sul conto, dovrai pagare una commissione sull'importo affidato pari a un massimo del 2% annuo. Attenzione: questa percentuale si calcola sull'importo stabilito del fido e si paga anche se non lo si utilizza. Per un fido di 1.000 euro la commissione ammonta al massimo a 20 euro l'anno. Vi sono poi degli interessi sull'utilizzo del fido che si pagano solo per la parte utilizzata e per i giorni di utilizzo. Se non hai un fido, o se spendi cifre ►

QUANTO SONO AUMENTATI I COSTI DEI CONTI CORRENTI IN UN ANNO?

Per capirlo è importante sapere che tipo di correntista sei. Banca d'Italia ha individuato alcuni profili tipo per i quali le banche devono indicare il costo totale annuo (ICC). Su tre di questi (giovani, famiglie con operatività media e pensionati con operatività media) abbiamo calcolato come sono variati in media i costi per i conti con operazioni a sportello e online.



CONSIGLI

Costi: riducili così

La gestione di un conto corrente porta con sé una serie di spese. Alcune si possono eliminare, altre possono essere ridotte. Tutto dipende da come usi il conto. Ecco qualche consiglio per risparmiare.

OCCHIO AI PRELIEVI

Prelevare contante dagli sportelli Atm di altre banche ha un costo fisso per ogni prelievo. Usa solo gli sportelli della tua banca.

MEGLIO L'HOME BANKING

I costi dei conti correnti online sono quelli maggiormente aumentati rispetto allo scorso anno. Operare online rimane comunque meno oneroso che rivolgersi allo sportello.

EVITA IL ROSSO

Lo scoperto di conto corrente ha costi ingenti. Se ti capita spesso di andare in rosso, ti conviene chiedere un fido alla banca.

LIMITA LA GIACENZA

Sui conti correnti con giacenza media superiore a 5.000 euro si paga un'imposta di bollo annuale

di 34,20 euro. Inoltre, gli interessi sulle giacenze sono prossimi allo zero e sono colpiti da una ritenuta fiscale del 26%. Due ottimi motivi per non lasciare troppa liquidità sul conto corrente.

FAI GIOCARE LA CONCORRENZA

Non comprare a occhi chiusi solamente i prodotti della banca in cui hai il conto. Carta di credito, mutuo e prestiti si possono sottoscrivere anche altrove, senza l'obbligo di aprire un conto nella banca che te li concede.

LEGGI I DOCUMENTI

Controlla sempre la documentazione che arriva dalla banca. In presenza di corpose modifiche alle condizioni può convenirti chiudere il conto entro 60 giorni alle vecchie condizioni e andare altrove.

► superiori al fido, il tuo rosso si chiama scoperto e gli interessi, legati alla sua durata e al suo ammontare, sono di solito più salati. Vi è inoltre una commissione di istruttoria veloce, che in genere è pari a 50 euro per ogni scoperto, ma scatta solo se in un trimestre si va in rosso per più di 500 euro per più di 7 giorni consecutivi. L'ultima voce di costo variabile del conto corrente è costituita dalle tasse. Prima di tutto c'è l'imposta di bollo di 34,20 euro l'anno, ma solo sui conti con giacenza media superiore a 5.000 euro. E poi lo Stato applica anche una ritenuta del 26% sugli interessi eventualmente maturati sulla giacenza.

Aumenti soprattutto online

Ora che sappiamo che cosa guardare per capire quanto costa un conto corrente è il momento di verificare come sono cambiati i costi rispetto allo scorso anno. Abbiamo analizzato i foglietti FID (fee information document) di 20 banche italiane, confrontando gli indicatori di costo complessivo (ICC) per tre profili tipo di correntista tra i sei individuati dalla Banca d'Italia. Una volta paragonati gli ICC del 2021 con quelli degli stessi prodotti nel 2020, abbiamo riscontrato un aumento generalizzato dei costi.

Abbiamo considerato tre profili.

- **Giovani:** 164 operazioni all'anno, nessun deposito titoli, mutuo o altri finanziamenti, una carta di debito e una carta prepagata, uso soprattutto dell'online.
- **Famiglie con operatività media:** 228 operazioni all'anno, mutuo, carta di credito e di debito, accredito dello stipendio e domiciliazione delle utenze.
- **Pensionati con operatività media:** 189 operazioni all'anno, deposito titoli ma niente mutuo o finanziamenti, accredito della pensione.

Abbiamo suddiviso i costi dei conti correnti con operazioni allo sportello oppure online, e notato che hanno avuto andamenti diversi. Solo nei conti con operazioni di sportello per i giovani si nota una leggera flessione dei costi (-1%), mentre per tutti gli altri profili si registrano solo aumenti. Quelli più consistenti riguardano i costi medi

dei conti con operazioni online, che rispetto allo scorso anno fanno registrare rialzi fino al 15%. I costi dei conti con operazioni a sportello crescono meno, ma restano comunque più alti di circa una volta e mezzo rispetto all'online.

Uno strumento utile

Non è facile districarsi tra i vari costi del conto, ma esiste un documento che può darti una mano. Scommettiamo che non lo hai mai davvero letto con attenzione. Tra gennaio e metà febbraio di ogni anno, insieme all'estratto conto di fine anno, arriva a ogni correntista il "Riepilogo delle spese", come previsto dalle norme di trasparenza di Banca d'Italia. Qui trovi riassunte tutte le spese sostenute durante l'anno differenziate per tipologia e numerosità, il costo totale delle spese e il totale delle operazioni fatte, il totale degli interessi addebitati in caso di rosso e il totale degli interessi maturati sulla giacenza di conto. Si ottiene così il costo totale annuo, al quale resta solo da aggiungere l'imposta di bollo di 34,20 euro nel caso la giacenza media abbia superato i 5.000 euro. Il documento è anche un'utile fotografia delle tue abitudini: sapere che operazioni fai e con che frequenza ti consentirà di valutare meglio i costi di conti offerti da altre banche per il tuo profilo ed eventualmente di individuarne uno più conveniente.

Conti in tasca alle famiglie

La tabella a pagina 9 mostra come sono cambiati i costi dei conti delle 20 banche analizzate per il profilo "Famiglia con operatività media". Come si vede, in cima alla classifica, che è ordinata in base ai costi dell'online, ci sono soprattutto conti di banche non tradizionali. Pur essendo i più convenienti, hanno comunque quasi tutti fatto registrare aumenti in qualche caso anche considerevoli.

Non ci sono più conti a costo zero per l'online: forse anche in considerazione del fatto che sono sempre di più i clienti che preferiscono operare in questa modalità, le banche hanno deciso di non rinunciare a guadagnarci. Salta all'occhio che le ultime posizioni



L'HOME BANKING RINCARA MA CONTINUA A CONVENIRE RISPETTO ALLO SPORTELLLO

sono coperte dalle banche tradizionali con il maggior numero di sportelli sul territorio: i loro costi sono variati meno e in qualche caso anche in leggero ribasso, ma restano comunque molto più cari rispetto ai prodotti che si trovano nella parte alta della classifica. ►

Clienti: soddisfazione delle banche

L'indagine è stata effettuata tra dicembre e gennaio su un campione di soci di Altroconsumo, per un totale di 32.655 risposte ricevute. In tabella, le banche migliori in assoluto (qualità ottima) e i dieci istituti con più sportelli secondo i dati Bankitalia.

Istituti di credito	Valutazione su 100				SODDISFAZIONE COMPLESSIVA %	SODDISFAZIONE COMPLESSIVA
	Trasparenza	Costi e commissioni	Servizio clienti	Home banking		
LE BANCHE MIGLIORI						
Banca Popolare Etica	86	76	81	82	83	★★★★★
N26	84	89	77	88	83	★★★★★
Fineco	82	76	82	89	82	★★★★★
Widiba	81	82	79	86	81	★★★★★
Banca Fideuram	76	77	80	82	80	★★★★★
Banca Mediolanum	76	75	85	83	80	★★★★★
I RISULTATI DEGLI ISTITUTI PIÙ DIFFUSI						
Credem	65	60	69	77	68	★★★★
BancoPosta	66	64	60	71	66	★★★★
Banco BPM	62	58	65	76	65	★★★★
Bper	62	55	68	69	65	★★★★
Deutsche Bank	64	62	66	66	65	★★★★
Credit Agricole	60	52	62	71	62	★★★
Intesa Sanpaolo	60	51	62	74	62	★★★
BNL - BNP Paribas	59	51	60	71	60	★★★
Monte dei Paschi di Siena	58	51	62	72	60	★★★
Unicredit	56	50	58	71	59	★★★

★★★★★ ottimo; ★★★★ buono; ★★★ accettabile; ★★ mediocre; ★ pessimo

■ qualità ottima ■ qualità buona ■ qualità media

PER SAPERNE DI PIÙ

La classifica completa di soddisfazione delle banche, con 63 istituti presi in considerazione, e la nostra inchiesta all'indirizzo: www.altroconsumo.it/inchiesta-banche-conti-correnti



Hai bisogno di una mano per scegliere il conto corrente più adatto a te? Il comparatore sul nostro sito ti consente di analizzare e confrontare più di 400 conti correnti: www.altroconsumo.it/conti-correnti



► La tua banca ti soddisfa?

I costi sono un elemento importante per scegliere la banca a cui affidare i tuoi soldi, ma contano anche la qualità del servizio, la trasparenza e la qualità degli altri prodotti offerti. Per verificare la soddisfazione dei clienti per la propria banca svolgiamo annualmente un'indagine statistica su un campione di soci di Altroconsumo. I risultati sono il frutto di 32.655 risposte ricevute e ci consentono di stilare una classifica delle banche che rispondono meglio alle esigenze dei clienti. La soddisfazione espressa dai clienti dice quanto quello che valutiamo a priori sulla base di contratto e foglietti informativi poi si verifichi veramente alla prova dei fatti, se si ha bisogno di assistenza o si devono svolgere da soli determinate operazioni.

Cosa abbiamo valutato

Abbiamo analizzato, oltre alla soddisfazione complessiva, anche i giudizi su voci particolarmente significative.

- La trasparenza della banca nell'offerta di prodotti e servizi: i prodotti sono semplici da capire? Le commissioni sono chiare?
- Le commissioni e le spese applicate: il tema dei costi resta centrale e incide sull'apprezzamento dei clienti.
- Il servizio clienti: fondamentale nella relazione con chi acquista prodotti e servizi bancari, viene valutato a 360 gradi, dal personale nelle filiali fisiche all'assistenza telefonica e online.
- L'home banking valutato sotto diversi punti di vista: facilità nel fare le operazioni online, varietà di operazioni possibili online, livello di sicurezza percepito. La soddisfazione è valutata su base 100; da 75 in su ci troviamo di fronte a un giudizio ottimo, tra 65 e 74 il giudizio è buono, tra 50 e 64 il giudizio è medio, sotto 50 il giudizio è insoddisfacente (nessuna banca della nostra classifica si trova in questo segmento).

Innovazione batte tradizione

Nella tabella a pagina 11 trovi le banche migliori in assoluto e poi i giudizi relativi alle banche più diffuse sul territorio oggi in Italia (dati Bankitalia delle banche con più succursali e Poste

Italiane per l'attività di Bancoposta). La classifica completa, consultabile sul nostro sito, (www.altroconsumo.it/inchiesta-banche-conti-correnti) è molto più ampia e comprende 63 banche. Tra le migliori troviamo diversi istituti innovativi: le prime sono Banca Popolare Etica, N26, Fineco, Widiba, Banca Fideuram, Banca Mediolanum, tutte eleggibili ad ottenere il sigillo "Banca consigliata" e tutte con un punteggio di soddisfazione complessiva superiore a 80 su 100, con un particolare apprezzamento per quanto riguarda trasparenza e home banking. Nessuna delle 10 banche più diffuse riesce ad aggiudicarsi cinque stelle. Il punteggio inferiore è per Unicredit, considerata poco trasparente e troppo cara, mentre la valutazione più alta è per Credem, di cui si apprezzano soprattutto trasparenza e qualità del servizio clienti.

Segnali dal futuro

I correntisti sono mediamente soddisfatti della propria banca, anche se i costi continuano ad aumentare. Ma cosa ci riserva il futuro? Lotta alla liquidità e nuove commissioni. Fineco è la prima banca italiana che a marzo 2021 ha varato una misura per colpire i correntisti con elevata liquidità: si riserva di chiudere i conti con giacenza superiore ai 100mila euro a meno che il cliente non abbia altri prodotti della banca. Questa decisione, per quanto discutibile, potrebbe indicare un trend. Meglio non lasciare troppa liquidità sul conto: non frutta interessi, se li frutta sono tassati al 26% e in più si paga l'imposta di bollo. Il mercato cambia e tra le nuove commissioni che assumono un peso sempre maggiore ci sono quelle applicate ai pagamenti online con Cbill dei bollettini pagoPA. Una famiglia con bimbi piccoli che paga con l'home banking bollo auto, rette scolastiche e tasse può arrivare a spendere quasi 70 euro l'anno in commissioni. Infine, chi ha il conto in una banca piccola o solo online, nel 2022 potrebbe veder comparire una commissione sui prelievi Atm da altre banche per i quali finora in molti casi non pagava nulla: si parla addirittura di 2 euro a prelievo. ■

SIGILLO DI QUALITÀ

Le banche più apprezzate



Sigillo rilasciato da Altroconsumo Edizioni srl, sulla base dei risultati di un'indagine indipendente condotta sulla soddisfazione dei consumatori, dietro pagamento di una licenza temporanea.

Sulla base dei dati della nostra indagine di soddisfazione sulle banche da parte dei clienti, sono sei gli istituti di credito che potrebbero ambire al sigillo di "Banca consigliata".

Per ottenere il sigillo gli istituti devono ricevere un punteggio di soddisfazione complessiva di almeno 75 punti, corrispondenti a una qualità ottima. Inoltre, il loro indice di qualità deve essere superiore alla media degli indici delle altre banche con qualità ottima.

www.altroconsumo.it/sigilli



VANTAGGI ALTROCONSUMO

DAI PRODUTTORI ALLA TAVOLA

Fai una spesa sostenibile acquistando prodotti enogastronomici di qualità direttamente dai produttori. Per te uno sconto dedicato. Scopri questo e gli altri vantaggi online.



altroconsumo.it/cibecco



Gastronomia



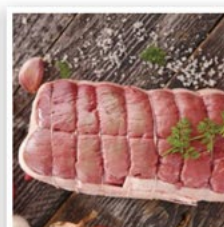
Pasta & Riso



Sughi e Pesti



Zuppe



Carne



Formaggi



Salumi



Conserve



Prodotti da Forno



Polenta



Farina



Olio Extravergine



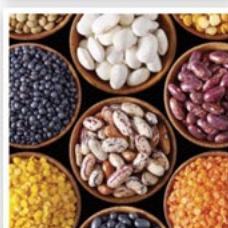
Aceto



Salse



Spezie



Legumi



Tartufo



Caviare



Funghi



Lumache



530

dentisti hanno risposto
al nostro questionario40 - 150
euroè la forchetta di prezzo
per una pulizia dei denti

35%

degli studi è convenzionato
con un fondo sanitario

1/3

dei dentisti ha aumentato
i prezzi negli ultimi 3 anniConfronto
prezzi
per regioneSicilia
la meno
cara+1%
Campania+2%
Puglia+14%
Veneto+23%
Piemonte+25%
Lazio+25%
Toscana+30%
Lombardia+37%
Emilia
Romagna

Il prezzo di avere denti curati

L'inchiesta sui costi di otto prestazioni conferma l'ampio divario di spesa tra Sud e Nord - fino al 37% in più - e tra grandi città e piccoli centri. Ecco una guida per orientarsi sulle tariffe.

di Marta Buonadonna

Le cure dentali sono tra le poche cure mediche non fornite, se non in rari casi e solo per qualche prestazione, dal Servizio Sanitario Nazionale. Ergo: sono a totale carico del paziente, con la sola detrazione del 19% in dichiarazione dei redditi: detrazione che da anni noi di Altroconsumo sosteniamo dovrebbe essere innalzata, per aiutare gli italiani a prendersi cura dei propri denti. Per colmare almeno in parte questa lacuna lo Stato ha deciso di istituire fondi sanitari integrativi, che devono dedicare almeno

L'inchiesta

Nel mese di luglio 2021 sono stati inviati i questionari agli odontoiatri iscritti alla testata Odontoiatria 33, del Gruppo editoriale Edra. Nelle tabelle che trovi in queste pagine abbiamo indicato solo le regioni nelle quali abbiamo raggiunto un numero significativo di risposte (almeno 25). L'età media dei professionisti che ci hanno risposto è di 57 anni.

il 20% alle prestazioni non incluse nei Lea, livelli essenziali di assistenza, tra cui primeggiano le prestazioni odontoiatriche. Anche in questo caso occorre uno sforzo ulteriore: questi fondi dovrebbero a nostro avviso dedicare una quota maggiore alle cure dentali, proprio perché l'SSN non offre alternative.

Prezzi molto vari

Per questa inchiesta, svolta in collaborazione con Odontoiatria 33 (www.odontoiatria33.it), abbiamo

Ricorda la prevenzione

Prima visita

Serve al dentista per conoscere il paziente e instaurare un rapporto di fiducia, fondamentale per la cura.

Si parte con la compilazione di una cartella con i dati anagrafici e lo stato di salute generale del paziente. La visita, per la quale è essenziale da parte del dentista l'uso di guanti e mascherina nonché di specchietto e specchio, comprende l'ispezione di denti, gengive e mucose. Al termine si procede a una diagnosi e, nel caso sia necessario, a un piano di trattamento. Sono molti i professionisti che non fanno pagare la prima visita, scelta apprezzata dai consumatori, ma non dalle associazioni dei dentisti, che obiettano: si tratta di una prestazione medica ed è giusto che sia retribuita.

PRIMA VISITA				
Regione	Media	Minimo	Massimo	% gratuita
CAMPANIA	64 €	30 €	100 €	58%
EMILIA - ROMAGNA	71 €	30 €	150 €	40%
LAZIO	70 €	30 €	150 €	56%
LOMBARDIA	68 €	30 €	130 €	50%
PIEMONTE	61 €	30 €	100 €	41%
PUGLIA	47 €	30 €	70 €	52%
SICILIA	49 €	20 €	100 €	33%
TOSCANA	66 €	40 €	100 €	40%
VENETO	61 €	25 €	120 €	50%
TOTALE	63 €	20 €	150 €	47%

Pulizia dei denti

La seduta di igiene orale avviene dopo una diagnosi che abbia accertato la presenza di placca e tartaro.

Sono due le figure abilitate per legge a effettuare sedute di detartrasi: l'igienista dentale (figura presente nel 72% degli studi interpellati) e il laureato in odontoiatria o medicina iscritto all'albo degli odontoiatri. Si inizia con uno sciacquo preliminare con collutorio antibatterico, per poi passare all'ablazione manuale o combinata dei residui di placca e tartaro. Quindi si passa alla lucidatura con l'uso di coppette o spazzolini e apposite paste. Il paziente viene inserito in un protocollo di richiamo e invitato a ripetere la detartrasi ogni 3, 6, 9, 12 o 18 mesi a seconda della necessità. Il prezzo non è mai inferiore a 40 euro.

DETARTRASI			
Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	66 €	40 €	100 €
EMILIA - ROMAGNA	83 €	40 €	130 €
LAZIO	83 €	40 €	150 €
LOMBARDIA	90 €	49 €	150 €
PIEMONTE	89 €	50 €	130 €
PUGLIA	70 €	50 €	100 €
SICILIA	67 €	40 €	100 €
TOSCANA	81 €	50 €	120 €
VENETO	74 €	50 €	100 €
TOTALE	82 €	40 €	150 €

sondato centinaia di professionisti in tutta Italia e poi selezionato per la pubblicazione i dati delle regioni per le quali avevamo un numero significativo di risposte. Lo scopo è darti una stima delle tariffe di alcune delle più comuni prestazioni fornite da questi professionisti. Quello che si nota subito, dando uno sguardo alle tabelle all'interno delle schede riferite alle singole prestazioni, è la variabilità a volte anche molto marcata tra una regione e l'altra. Ma queste non sono le

uniche differenze emerse dall'indagine. Gli studi che si trovano nei capoluoghi di provincia e nelle metropoli hanno prezzi mediamente più alti rispetto a quelli che operano in città più piccole o paesi, e gli studi più piccoli sono di solito più economici rispetto a quelli con diversi professionisti associati.

Fondi sì o fondi no?

Quanti sono i dentisti convenzionati con un'assicurazione o una mutua? Il 35% dei professionisti che hanno partecipato ha

dichiarato di esserlo. Abbiamo chiesto quale sia la percentuale di pazienti che in un anno utilizzano assicurazioni e fondi e questa si attesta poco sopra il 27%: una parte significativa, ma non preponderante. In genere chi si rivolge a un dentista in convenzione diretta per alcune prestazioni non dovrà pagare nulla o solo una franchigia (sarà poi il dentista a farsi rimborsare per la quota eccedente), su altre potrà ottenere al massimo una tariffa agevolata. Abbiamo voluto capire quali siano i problemi riscontrati in

Otturazione

Il restauro di un dente colpito da carie è tra gli interventi più comuni. Spesso avviene su due superfici del dente.

La carie può interessare smalto o dentina della corona del dente oppure può aver raggiunto la zona della polpa o della radice. L'otturazione non viene più eseguita con l'amalgama d'argento, bensì con una resina bianca modellabile poi indurita con una lampada a luce blu. Si pratica l'anestesia, si rimuove la carie con apposite frese, si prepara la cavità con uno o più gel liquidi da attivare con luce blu per almeno 20 secondi, poi si riempie con la pasta bianca indurita anch'essa con luce blu. Quindi si verifica l'altezza e si rifinisce l'otturazione. I costi di una otturazione a due superfici vanno da 50 a un massimo di 250 euro.

OTTURAZIONE DI UN MOLARE

Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	90 €	50 €	160 €
EMILIA – ROMAGNA	132 €	70 €	200 €
LAZIO	130 €	50 €	250 €
LOMBARDIA	141 €	80 €	250 €
PIEMONTE	130 €	80 €	190 €
PUGLIA	101 €	50 €	230 €
SICILIA	93 €	50 €	150 €
TOSCANA	113 €	65 €	200 €
VENETO	115 €	70 €	180 €
TOTALE	123 €	50 €	250 €

Devitalizzazione

Quando il problema è alla radice, e una radiografia lo dimostra, il dente va devitalizzato.

Dopo l'anestesia è fondamentale l'utilizzo della diga di gomma, che abbatta il rischio di complicazioni (ascessi, granulomi ecc.). Una volta isolato il dente si procede alla rimozione della carie e all'accesso alla camera pulpale (canali e nervo) con apposite frese. Si rimuove il tessuto malato con strumenti appuntiti e lavaggi disinfettanti. Terminata la pulizia si procede al riempimento dei canali con materiale specifico (guttaperca) e cemento. Infine si posiziona la medicazione nella cavità e si fa la radiografia finale. Abbiamo riscontrato un'estrema variabilità nei costi: si passa da 100 a un massimo di 560 euro.

DEVITALIZZAZIONE

Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	246 €	100 €	430 €
EMILIA – ROMAGNA	325 €	190 €	500 €
LAZIO	322 €	150 €	500 €
LOMBARDIA	273 €	110 €	500 €
PIEMONTE	283 €	120 €	560 €
PUGLIA	249 €	150 €	350 €
SICILIA	232 €	120 €	350 €
TOSCANA	304 €	100 €	480 €
VENETO	260 €	100 €	490 €
TOTALE	284 €	100 €	560 €

> quest'ambito dai dentisti. La principale difficoltà è costituita dai tempi lunghi per il rimborso (63%), seguono i rifiuti immotivati (53%), ovvero prestazioni che il fondo rifiuta di rimborsare senza fornire spiegazioni esaurienti, e poi una richiesta di documentazione eccessiva (47%). Solo il 13% dei professionisti convenzionati sostiene di non incontrare difficoltà.

I costi che non vediamo

In molti casi le cure dentali sono costose, il fatto che siano a totale carico del cittadino contribuisce a renderle

particolarmente onerose per chi non ha redditi alti.

Occorre però ricordare che dietro al prezzo di un'estrazione, un impianto o una corona ci sono una serie di costi che il dentista deve sostenere. «Ci sono gli investimenti molto onerosi per le attrezzature, i costi fissi come gli stipendi dei dipendenti, il mutuo o l'affitto dello studio, le bollette, gli oneri per i rifiuti speciali e la sicurezza dei lavoratori, la manutenzione dei macchinari, i costi per le incombenze burocratiche che negli ultimi anni sono molto aumentati,

e molto altro», spiega Fausto Fiorile, Presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri. «Dopodiché ci sono tutti i costi variabili: i materiali specifici utilizzati per ogni diversa prestazione, i laboratori odontotecnici a cui il professionista si rivolge per protesi e altro, i dispositivi monouso per la sicurezza e sanificazione e via dicendo». Fiorile tira le somme: «Su una prestazione che costa 100, possiamo dire che 50 sono i costi fissi, 30-35 i costi variabili e solo il 15-20% è il lordo che rimane al professionista, su cui poi deve pagare le tasse».

Chiedi un preventivo

Corona

Il materiale più usato, soprattutto per motivi estetici, è la ceramica integrale.

In gergo “capsula”, è un dispositivo medico che ripristina la struttura di un dente danneggiato, migliorandone resistenza ed estetica, o completa la riabilitazione su un impianto fatto per sostituire denti mancanti. Si prepara il dente limandolo, poi si prende l'impronta, con appositi materiali oppure in digitale tramite scanner. Si applica una corona provvisoria in attesa che il laboratorio prepari quella definitiva. La ceramica non è adatta a persone con bruxismo (che digrignano i denti) o con scarsa igiene orale. La durata media è di circa 10 anni, con controlli regolari. La maggior parte dei dentisti applica prezzi tra 600 e 900 euro.

IN CERAMICA INTEGRALE

Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	680 €	400 €	900 €
EMILIA – ROMAGNA	815 €	500 €	1.200 €
LAZIO	762 €	500 €	1.500 €
LOMBARDIA	782 €	480 €	1.500 €
PIEMONTE	704 €	500 €	950 €
PUGLIA	628 €	400 €	900 €
SICILIA	577 €	350 €	800 €
TOSCANA	765 €	450 €	1.100 €
VENETO	707 €	500 €	1.000 €
TOTALE	734 €	350 €	1.500 €

Impianto

Al termine del lavoro il dentista deve consegnare il certificato di conformità dell'impianto.

L'impianto è una sorta di vite in titanio che viene inserita nel tessuto osseo e simula la radice del dente perso, su cui poi verrà connessa una corona. Una visita e delle radiografie serviranno a valutare le dimensioni dell'osso e la presenza di eventuali anomalie prima dell'intervento. Dopo l'anestesia si incide la gengiva e si pratica un foro nell'osso dove si inserisce la vite, poi si sutura la gengiva. Dopo una o due settimane si tolgono i punti e dopo qualche mese si procede alla connessione dell'impianto con un moncone. Poi verrà il momento della corona. La maggior parte applica prezzi tra 800 e 1.200 euro.

IMPIANTO SU MOLARE CON MONCONE

Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	948 €	500 €	1.500 €
EMILIA – ROMAGNA	1.190 €	800 €	1.850 €
LAZIO	1.049 €	600 €	1.800 €
LOMBARDIA	1.103 €	500 €	1.800 €
PIEMONTE	1.096 €	500 €	1.600 €
PUGLIA	1.038 €	800 €	1.750 €
SICILIA	950 €	600 €	1.750 €
TOSCANA	1.094 €	700 €	1.800 €
VENETO	1.048 €	600 €	1.500 €
TOTALE	1.069 €	500 €	1.850 €

Dopo il Covid

La pandemia ha colpito duro anche questo settore.

Due terzi dei dentisti interpellati dichiarano di poter ricevere meno pazienti a causa del virus. Un terzo ha notato un calo delle visite da parte dei pazienti e lo attribuisce al timore dei contagi. Ma c'è anche chi nota che “molti pazienti non hanno più le possibilità economiche per affrontare semplici cure odontoiatriche”. L'adozione di protocolli di accettazione e screening pre-ingresso, ha aumentato le ore del personale in

Dopo il Covid il numero di pazienti è diminuito: paura del virus e pochi soldi

alcuni studi, il che ha probabilmente contribuito agli aumenti tariffari dichiarati dal 14% degli intervistati. Se però risaliamo indietro a prima del Covid e chiediamo ai dentisti se hanno incrementato le loro tariffe negli ultimi tre anni, risponde affermativamente quasi uno su tre, con crescite medie

di poco superiori al 10%. Più del 90% dei dentisti propone anche pagamenti rateali e, a dimostrazione che il rapporto tra dentista e paziente è fortemente improntato alla fiducia reciproca, nel 57% dei casi le rate sono frutto di un accordo tra i due, mentre solo il 31% dei dentisti si appoggia a una finanziaria. >

Estrazione

Via il dente via il dolore? Occhio al dopo, quando possono verificarsi gonfiore, dolore e sanguinamento.

La procedura prevede la rimozione completa del dente dalla cavità ossea. Essendo un trattamento chirurgico, non può prescindere da una corretta anamnesi per valutare rischi legati a condizioni preesistenti del paziente. Si comincia con l'anestesia locale poi si procede all'estrazione. Dopo aver tolto il dente si ripulisce l'alveolo, si effettua abbondante lavaggio con soluzione fisiologica e si danno sottili punti di sutura riassorbibili. La terapia antibiotica pre e post-estrazione non sempre è necessaria, lo decide il dentista. Prezzi molto vari: da 40 a 200 euro.

ESTRAZIONE SEMPLICE

Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	71 €	40 €	120 €
EMILIA - ROMAGNA	105 €	50 €	200 €
LAZIO	97 €	40 €	150 €
LOMBARDIA	102 €	50 €	200 €
PIEMONTE	93 €	50 €	190 €
PUGLIA	72 €	40 €	100 €
SICILIA	67 €	40 €	100 €
TOSCANA	94 €	50 €	200 €
VENETO	87 €	40 €	200 €
TOTALE	92 €	40 €	200 €

Protesi

Ridà il sorriso a chi ha perso tutti i denti. Il processo per costruire quella perfetta è piuttosto lungo.

Servono almeno cinque sedute per rilevare le impronte preliminari, quelle definitive, la registrazione delle relazioni mandibolari (capire se le arcate chiudono bene), eseguire la prova di posizionamento della protesi in cera e poi l'inserimento della protesi definitiva. È stretta la collaborazione tra dentista ed odontotecnico, che si avvalgono di strumenti informatici e scansioni digitali. Maggiore è la precisione e quindi il comfort della protesi, minore sarà il disagio inizialmente avvertito dal paziente. Il 70% dei dentisti applica una tariffa tra 1.000 e 1.800 euro.

PROTESI TOTALE (UN'ARCATA)

Regione	Media	Minimo	Massimo
CAMPANIA	1.174 €	600 €	1.600 €
EMILIA - ROMAGNA	1.587 €	800 €	2.700 €
LAZIO	1.404 €	600 €	2.700 €
LOMBARDIA	1.631 €	750 €	3.000 €
PIEMONTE	1.498 €	1.000 €	2.800 €
PUGLIA	1.298 €	750 €	2.000 €
SICILIA	1.265 €	700 €	2.500 €
TOSCANA	1.489 €	850 €	2.800 €
VENETO	1.449 €	700 €	3.000 €
TOTALE	1.486 €	600 €	3.000 €

>

Come scegliere il dentista

Scegli il dentista più adatto a te, di cui ti fidi, e frequentalo con regolarità. «Prima di tutto verifica che sia davvero un dentista», ricorda Laura Filippucci, esperta di temi sanitari di Altroconsumo. «Puoi farlo a questo indirizzo: <https://portale.fnomceo.it/cerca-prof/>. Scegli uno studio che sia comodo e con orari adatti alle tue esigenze. Per trovare il tuo dentista non aspettare di avere una situazione importante: comincia con una visita di controllo e una pulizia dei denti e, se il professionista non ti convince,

cambia. Dalla prima visita puoi capire già molto: il dentista indossa i guanti? Usa gli strumenti giusti? Fa domande sulla tua storia clinica? Per i lavori più complessi il piano di trattamento dovrebbe prevedere diverse alternative, con svantaggi e vantaggi e i tempi di realizzazione». E sui costi come ci si deve regolare? «Il costo è certamente un aspetto importante, ma diffida anche di chi fa prezzi stracciati, possono essere specchietti per le allodole e alla fine potresti dover pagare di più che rivolgendoti a chi non offre sconti». 🍎

SANZIONATA

Previmedical

Dopo la nostra segnalazione, l'Agcm ha multato per 6 milioni di euro Rbm e Previmedical: le due società hanno reso oneroso e difficile ai consumatori fruire delle prestazioni sanitarie previste dall'assicurazione.

VANTAGGI EXTRA

Essere soci conviene



Questo mese vantaggi esclusivi legati alla salute e al benessere. Ti abbiamo riservato sconti per l'acquisto di farmaci online e per il fitness on demand con Fitprime TV. Scopri questi e molti altri vantaggi online.



altroconsumo.it/vantaggi-extra/salute-e-benessere

In bagno: cinque consigli sostenibili

Anche le abitudini quotidiane, dal consumo dell'acqua ai prodotti per lavarsi, a lungo andare, possono incidere sia sul portafoglio, sia sulla salute, nostra e dell'ambiente. Meglio scegliere bagnoschiuma, shampoo, cosmetici o creme, partendo dagli ingredienti e facendo attenzione all'impatto ambientale: ci sono ingredienti che sono molto inquinanti e per niente necessari (come alcune fragranze) e altri che sono facilmente sostituibili (come alcuni conservanti e antiossidanti scomodi), così come si possono preferire prodotti e confezioni

con packaging più amici dell'ambiente. Per sprecare meno acqua nella vita di tutti i giorni, per esempio, preferisci sempre la doccia al bagno: per immergerti in vasca sono necessari 150 litri di acqua, per una doccia circa un terzo. Una doccia può richiedere tra l'altro fino a quattro volte meno energia. E chiudi i rubinetti: rappresentano circa il 16% dei consumi domestici. Se lasci il flusso aperto mentre spazzoli i denti sprechi sei litri al minuto di acqua dolce. Vuoi altri consigli? Eccone cinque tratti dalla nostra guida "Vivere sostenibile".



1 Applica il frangigetto ai rubinetti di casa. Si tratta di un miscelatore di acqua che, sfruttando il principio della turbolenza, miscela aria al flusso di acqua, e crea un getto più leggero, ma efficace. Un frangigetto richiede "solo" 9 litri al minuto per la doccia. Si compra dal ferramenta.



2 Cosmetici scaduti, aspetta a buttarli. Le creme solari avanzate dall'anno precedente possono ancora andare bene, così come altri cosmetici che hanno superato il PAO (il periodo di validità dopo l'apertura). Se odore, aspetto e consistenza non sono cambiati, puoi ancora usarle.



3 No all'usa e getta; sì al solido. Evita salviette e dischetti struccanti: usa dischi o panni in cotone. Usa lo spazzolino con la testina intercambiabile. Scegli il solido. Ci sono tanti prodotti (sapone, shampoo): non hanno conservanti nocivi per l'ambiente e hanno confezioni leggere e di carta.



4 Fino all'ultima goccia. Per recuperare lo shampoo residuo all'interno di un flacone basta diluirvi un po' d'acqua: va però utilizzato subito perché perde in fretta di efficacia. Per le creme lascia il flacone la notte intera a testa in giù; per il dentifricio arrotola il tubetto: si recupera dal 4% al 13% del totale.



5 Smaltisci correttamente. Per un corretto smaltimento dei flaconi delle creme svuotalo il più possibile, butta nella plastica quelli adatti mentre, per quelli in alluminio, lo smaltimento si fa con la plastica in alcuni Comuni, con il vetro in altri. Non è necessario lavare il flacone del solare prima di buttarlo.

C'è packaging e packaging

Gli imballaggi sono fondamentali: servono per esempio per facilitare il trasporto e la conservazione dei prodotti alimentari, e – in generale – per contenere ciò che compriamo tutti i giorni. Il packaging sovrabbondante è uno spreco inutile e quindi va evitato. Per non pesare sull'ambiente, al supermercato o mentre fai shopping, se puoi, scegli sempre alimenti e prodotti con imballaggi compatti, meglio ancora senza imballaggio (per esempio frutta e verdura sfuse), in modo da acquistare solo quello di cui hai realmente bisogno.

Evita i prodotti imballati in confezioni monoporzionamento quando non sono necessari: oltre ad avere un costo più elevato, comprare "mono" significa produrre molti più rifiuti. Quando non si può fare a meno di un prodotto confezionato, è importante scegliere quello con il packaging con il minore impatto ambientale.

Per le bevande, per esempio, è ideale il cartone, che ha molti vantaggi:

- contribuisce in misura inferiore alle emissioni di CO₂;
- sfrutta meno le risorse naturali finite del pianeta: il cartone per bevande è fatto prevalentemente di carta, un materiale rinnovabile che proviene da foreste gestite in modo sostenibile; le foreste certificate FSC® vengono gestite secondo modalità che ne assicurano il loro futuro, preservano la fauna selvatica e offrono beneficio alla vita delle persone e dei lavoratori locali;
- è riciclabile; fondamentale però è il corretto conferimento dopo l'utilizzo per consentire l'avvio al riciclo;
- protegge le proprietà nutrizionali e organolettiche del prodotto contenuto facendo da barriera a luce e ossigeno.



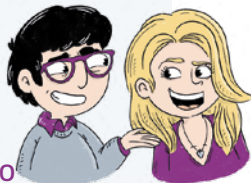
Sul nostro sito la guida
La vita circolare del cartone per bevande
www.altroconsumo.it/info/guide-pocket

I MIEI AMICI IDEE A CONFRONTO

di Natalia Milazzo

“

OFFERTE CHE NON SCADONO



Il mio amico Maurizio ha il terrore che le offerte scadano. Quando legge "solo fino a domenica" si butta a capofitto, irresistibilmente attratto dalla prospettiva di ottenere a metà prezzo un prodotto che "solo per oggi" gli costa la metà. Senza pensare che di solito quel "solo per oggi" lo si ritrova – identico – anche domani. Così si fa travolgere dalla fretta e magari torna a casa con qualcosa che non aveva nessuna intenzione di comperare o di totalmente diverso da quello che gli serviva o addirittura che aveva già. Allora litiga con sua moglie e poi viene da me a mugugnare e se la prende con il mondo in generale e con i negozianti in particolare. Io mi metto a ridere e lo consolo. «Dai, non prendertela. La prossima volta pensaci un attimo di più. Le offerte "fino a domenica" in realtà spessissimo te le ritrovi anche la domenica dopo. Ne abbiamo persino denunciate...». Meglio non lasciarsi influenzare dai cartelli. Alcune occasioni bisogna acchiapparle al volo, è vero. Ma di solito c'è tutto il tempo di ragionare, leggere con calma l'etichetta, controllare le caratteristiche del prodotto, confrontare i prezzi... e insomma, non prendere una macchina per fare il caffè automatica quando in realtà la si voleva a capsule. Anche se "solo per oggi" costava la metà...

Siamo contenti di semplificarvi la vita

«Voglio ringraziarvi e condividere con altri soci la positiva esperienza degli ultimi due anni riguardo all'utilizzo del servizio di intermediazione assicurativa Altroconsumo Connect – scrive Claudio Ascari, di Milano – In passato l'acquisto di una nuova polizza assicurativa annuale era decisamente impegnativo: richiesta di preventivi alle assicurazioni convenzionate con Altroconsumo e a quelle con i premi più vantaggiosi, contatti con i call center delle assicurazioni per la richiesta di preventivi con garanzie supplementari, contrattazione, acquisto... Insomma, ore. Con Altroconsumo Connect la selezione delle migliori compagnie è avvenuta più facilmente e rapidamente, grazie anche alla gentilezza

di un'operatrice che mi ha supportato nell'attività di ricerca e di compilazione del form, prima di arrivare ad individuare i migliori preventivi. Tra questi ultimi c'erano naturalmente anche quelli delle compagnie partner convenzionate con Altroconsumo, per le quali il servizio può predisporre un preventivo inviato via email. Con una seconda telefonata ho potuto acquistare con carta di credito la polizza direttamente da Altroconsumo Connect. Un'esperienza positiva decisamente agile, di cui vi ringrazio e che mi sento di consigliare anche ad altri soci». **Siamo noi che ringraziamo Claudio per la sua gentile lettera**, che riassume il significato del nostro lavoro: semplificarvi la vita.

Pagine adatte anche a chi non distingue i colori

Ci scrive Gianfranco De Bona: «Sono abbonato Altroconsumo da tanto tempo, tanto da ricordare una richiesta di un socio, daltonico come me e come l'8% della popolazione maschile, di rendere fruibili i grafici anche a noi, richiesta inascoltata. Sarebbe semplice e una forma di rispetto, basta adottare oltre ai colori le retinature o simboli grafici differenti, triangoli quadrati ecc., tipici della stampa bianconero.

Si può e si deve fare, fin dal primo numero disponibile. Ringrazio comunque per il vostro lavoro, ma penso sia un diritto di tutti poter fruire nel suo complesso di ogni vostro articolo».

Gianfranco ha fatto bene a ricordarci questa richiesta. fin da questo numero stiamo impegnandoci a eliminare le informazioni legate esclusivamente al colore, per renderle fruibili da tutti.



“Roberto vuole mettere in guardia chi acquista da un prodotto che l'ha ingannato.”

Quella lavanda che è soltanto nel disegno sul pacchetto

Purtroppo è accettato che sulla confezione dei prodotti ci siano immagini che fanno riferimento a fiori o frutti, anche se non sono inclusi tra gli ingredienti.

Il nostro socio Roberto Pastoris si è fatto ingannare da un'etichetta e vuole evitare ad altri di fare la stessa fine.

«Scrivo per segnalare quella che considero una confezione ingannevole del prodotto "Deodorante per armadi e cassetti - Provenzale" di Despar. Qualche giorno fa l'ho acquistato. Sulla confezione appare chiaramente un mazzetto di lavanda. Mi aspettavo quindi di trovare all'interno dei sacchetti di lavanda. Al posto di questi trovo dei sacchetti contenenti delle sfere di materiale simil-plastico. Leggendo poi attentamente la composizione del prodotto non sembra ci sia la minima presenza di lavanda, ma solo di prodotti chimici descritti come "nocivi per gli organismi

acquatici". Mi sono sentito veramente ingannato dal nome e dall'immagine con la quale viene presentato il prodotto». È vero, il prodotto utilizza per la grafica dell'etichetta frontale un rametto di lavanda e la scritta "Provenzale". Purtroppo è una pratica ricorrente e accettata da parte degli organismi di controllo delle pratiche commerciali: capita molto spesso infatti che proprio per la profumazione utilizzata in etichetta si presenti l'immagine evocativa delle essenze naturali da cui proviene. C'è un unico modo per tutelarsi, quindi: leggere sempre attentamente l'etichetta prima di acquistare qualsiasi prodotto, senza mai fidarsi né delle immagini né delle scritte che appaiono in bella mostra sulla confezione.

Dove ci trovi

Online su
altroconsumo.it/contattaci

Per chi preferisce chiamare, ecco i numeri delle consulenze (dal lunedì al venerdì h. 9-13/14-18)

GIURIDICA
02 69 61550

FISCALE
02 69 61570 (h. 14/18)

ECONOMICA
02 69 61580 (h. 9/13)

"MIGLIOR ACQUISTO"
02 69 61560

TARIFFE RC AUTO E MOTO
02 69 61567

TARIFFE TELEFONICHE
02 69 61590

Seguici anche sui social



FACEBOOK
facebook.it/altroconsumo



TWITTER
twitter.com/altroconsumo



YOUTUBE
youtube.it/altroconsumo



INSTAGRAM
instagram.it/altroconsumo

UFFICIO ABBONAMENTI
02 69 61520 (h. 9-13/14-17)

L'informazione indipendente, concreta e utile di **Altroconsumo**



Leggi le riviste complete. Scopri l'offerta su

WWW.ALTROCONSUMO.IT